Udine - Anno 65 N. 84

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Cavour) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 12 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 8 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-31; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Un documento sincero

Il governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher ha presentato la sua annuale relazione all'assemblea dei soci e, come di solito, ha unito all'esame della situazione del nostro istituto d'emissione un efficace quadro della condizione finanziaria dello Stato e della situazione dell'intera economia nazionale. Le osservazioni dettate dallo Stringher meritano la più grande attenzione, sia per le alte doti di economista e di statistico dell'eminente loro autore, sia perchè lo istituto d'emissione è un osservatorio meravigliosamente adatto per dare la sensazione più esatta del momento economico attraversato dalla nazione. Nè lo Stringher è uomo, che nasconda le difficoltà o veli la loro asprezza: i documenti che partono da lui hanno la più invidiabile nota di sincerità. E' per questo che la sua parola trova tanto credito non soltanto nel campo nazionale, ma ben anco in quello internazionale.

Così egli afferma esplicitamente quello, che del resto è riconosciuto da tutti i nostri esperti in materia di finanza, cioè che il processo di assestamento dovuto al risanamento monetario è ancora in corso. Una operazione così vigorosa, come quella che fu condotta a termine dallo Stato Italiano, sotto l'impulso della ferma volontà del Capo del Governo, una operazione mercè la quale fu arrestata la caduta della nostra moneta e questa fu consolidata in una quota stabile, ha salvata la nazione, ma un definitivo equilibrio di tutto il groviglio dei vari rapporti economici, si può avere soltanto in progresso di tempo.

Di qui il distacco fra i prezzi all'ingrosso ed al minuto, fra l'altezza delle retribuzioni e il costo della vita, le difficoltà nelle quali si trovano le industrie per il collocamento dei loro prodotti, il non ancor completamente raggiunto risanamento nelle condizioni del credito, lo scarso equilibrio dei noli e così via. Tuttavia segni molto confortanti ci sono, nella relaz. Stringher e, nella sua schiettezza, è uno dei documenti che possono meglio additarceli ed indurre così alle migliori speranze per l'avvenire. Essa ci mostra come progredisca il risanamento del credito che era stato gravemente compromesso dalla eccessiva liberalità usata nel tempo dell'inflazione, le banche incoraggiavano qualunque iniziativa si fosse loro rivolta, senza un grande criterio di cernita. Questo risanamento porta alla diminuzione delle banche e sovente alla loro concentrazione e ciò toglierà un po' alla volta l'eccesso del loro numero che, come la relazione ci avverte, ammontava all'enorme cifra di 4197 nell'anno decorso, mentre nel febbraio di quest'anno erano discese a 4079.

L'oculato controllo esercitato dall'istituto d'emissione, la graduale sparizione d'istituti malsani, farà risorgere la fiducia nei depositanti e con questo renderà senza dubbio più facile le condizioni del credito e con esse, quelle delle classi industriali e commerciali che da esso si alimentano.

La relazione del resto, ci dà una nota di fiducia, intorno alle condizioni dell'industria, quali si presentano nel loro complesso.

Il governatore Stringher osserva come siano sintomi favorevoli l'aumento delle importazioni delle materie prime, la maggiore intensità dei trasporti, il maggior consumo di combustibile e d'energia elettrica, la più completa utilizzazione degli impianti. Ciò non nega le difficoltà che anzi sono analizzate con cura, per ciascun gruppo d'industrie, nelle pagine della relazione, ma lascia ritenere che la crisi volga verso un favorevole e rapido assestamento.

E' interessante inoltre notare come lo Stringher dimostri tutta l'importanza che i miglioramenti ottenuti nella produzione agraria hanno per la situazione della nostra bilancia dei pagamenti, ciò che ha contribuito alla stabilità ed alla resistenza della valuta. Tutte le varie attività economiche nazionali sono legate insieme da mutui rapporti e tutte hanno il loro peso sulla situazione monetaria, che è nello stesso tempo l'indice e la chiave di volta dell'economia nazionale.

Lo Stringher si compiace dell'aumento avvenuto nel rendimento medio della produzione del grano passata dai 12 quintali per ettaro del 1923 ai 14.8 del 1929. «Risultato tangibile, dice lo Stringher, dei nuovi migliori progressi tecnici attuati in virtù dei provvedimenti che si compendiano nella battaglia del grano, promossa animosamente dal Capo del Governo».

Nelle ultime pagine della relazione, dopo aver esaminate minutamente le condizioni del credito e della circolazione, l'eminente Governatore osserva, a guisa di epilogo, che «con tutte le difficoltà ancora da superare per giungere all'auspicato definitivo assestamento di tutta l'economia, sembra si possa guardare all'avvenire con molta fiducia». E' la parola di un cauto ed espertissimo giudice. Essa ci sprona a continuare nello sforzo, sicuri come siamo della vittoria finale, giacchè conosciamo le virtù meravigliose del nostro popolo paziente e tenace e la capacità del nocchiero, che lo guida nella battaglia.

P. S. LEIGHT

L'inaugurazione a Palermo

della Conferenza oraria internazionale

PALERMO, 7.

Stamane nell'aula della Società di storia patria si è inaugurata la Conferenza internazionale oraria, per concretare gli orari dei treni merci del traffico internazionale europeo. Sono rappresentati i seguenti Stati: Germania, Ungheria, Cecoslovacchia, Belgio, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Austria, Olanda, Romania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Francia, Spagna, Bulgaria e Italia. In tutto 80 delegati, dei quali 70 stranieri.

Il Segretario del Partito a Parma

La visita all'Accademia militare e all'Ateneo

PARMA, 7.

Il Fascismo parmense ha vissuto ieri una giornata di vibrante entusiasmo.

L'accoglienza che Parma fascista ha tributato al Segretario del Partito non poteva essere più fervida e più spontanea. Fin dalle prime ore del mattino la città si è ricoperta di bandiere, ed i muri si sono tappezzati di manifesti inneggianti al Duce, all'on. Turati, all'Italia fascista. La giornata festiva ha permesso a tutti i cittadini di essere presenti all'arrivo dell'illustre ospite, che al suo passaggio attraverso le vie della città è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni di simpatia, alle quali il Segretario del Partito non è rimasto certo indifferente.

L'arrivo del Segretario del Partito, che proveniva da Roma, è avvenuto alle ore 9.25.

Erano ad attendere S. E. Turati, le principali autorità civili e militari.

Quando il convoglio si arresta sotto alla pensilina, S. E. Turati scende dallo scompartimento riservato seguito dal Ministro della Guerra S. E. Gazzera che è accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Garbiglia, e dall'on. Ranieri ispettore del Partito.

Alla scuola d'applicazione

Sul piazzale esterno della Ferrovia, passa in rassegna la Centuria della Milizia universitaria che presta servizio d'onore. Poi, seguito dal foltissimo gruppo delle autorità, imbocca a piedi Viale Toschi che è tutto imbandierato.

Quando alle 9.40 S. E. Turati fa il suo ingresso nel grande salone della Palestra, seguito dalle autorità e dal brillante stuolo di ufficiali superiori, l'aspetto del vasto ambiente, severo ambiente, completamente gremito, è imponente.

Porta il saluto al Segretario del Partito, il generale Corselli, comandante della Scuola di Parma e dell'Accademia di Modena.

Quindi, fra la più viva attenzione, l'on. Turati ha pronunciato un vibrante discorso che è stato salutato da una calorosissima ovazione.

Ha preso quindi la parola il generale Gazzera, Ministro della Guerra, anch'esso applaudito.

Nel palazzo della Scuola Militare viene poi offerto un signorile ricevimento.

In seguito, il Segretario del Partito, il Ministro della Guerra e tutte le autorità, con un lungo corteo di automobili, si recano alla sede della Federazione Fascista e quindi viene visitata la città.

Alle 12.30 l'on. Turati dopo avere visitato la Caserma «Mussolini», sede dell'80ª Legione della Milizia, si porta alla R. Università per parlare agli studenti.

All'Ateneo

L'accoglienza dei goliardi è calorosissima. Prende per primo la parola il Rettore Magnifico cui seguono il prof. Pensa, il dott. Laurienti e quindi S. E. Turati ha pronunciato un vibrante discorso più volte interrotto e coronato alla fine da entusiastici applausi.

L'on. Turati lascia quindi l'Ateneo per recarsi nel Palazzo del Rettorato Provinciale dove presiede, alle 16, il gran rapporto di tutti i Segretari politici della Provincia, ai quali porta la sua alta parola di fede.

Alle 17 egli parte infatti da Parma in automobile, accompagnato dal Segretario Federale Dugnani e dal comandante della Milizia di Brescia, diretto alla volta di questa città.

A Brescia

BRESCIA, 7.

S. E. Augusto Turati, proveniente da Parma, è giunto stamane a Brescia, dove ha visitato la Casa del Balilla, la nuova sede dove saranno alloggiati i sindacati. Indi al palazzo della Milizia ha avuto luogo, sotto la sua presidenza, una riunione di tutte le autorità locali. Nel pomeriggio egli ha ricevuto le autorità politiche delle provincie finitime.

Stasera alle ore 20 S. E. Turati è ripartito alla volta di Roma.

Il calendario dell'attività del Regime

nel corrente mese

ROMA, 7 (notte).

L'attività del Regime che si è svolta assai intensa in questi ultimi sei mesi, sempre rivolta all'esame ed alla soluzione dei più importanti problemi di carattere nazionale, riceverà nel prossimo mese un ritmo, se possibile, ancora più intenso ed accelerato.

Il Gran Consiglio del Fascismo nella seduta di domani sera esaurirà i lavori della presente sessione, completando l'esame della situazione sindacale corporativa iniziato con l'esposizione del Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Le decisioni prese ora nel corso delle sessioni sono state, come ben si rileva, di notevole importanza. Infatti, dopo l'esame della situazione internazionale che ha dato occasione al massimo organo del Fascismo di elogiare l'opera della delegazione italiana alla Conferenza di Londra, sono state prese decisioni veramente importanti per l'ulteriore fascistizzazione della scuola, per riconoscere il problema del bracciantato specialmente in alcune regioni dell'Italia settentrionale; per rendere più efficiente anche nello armamento la milizia volontaria; per fissare le modalità della prossima leva fascista del 27 aprile; per il perfezionamento della salda giornata, fra gli uomini della rivoluzione fascista e le nuove generazioni.

A completamento dei lavori e delle deliberazioni prese durante tutta la sessione del Gran Consiglio del Fascismo sarà pubblicato nella giornata di dopodomani o di giovedì una speciale dispensa del «Foglio d'Ordini» del Partito, la quale conterrà anche l'elenco dei 200 oratori designati dal Partito stesso per parlare in tutta Italia in occasione della celebrazione del 21 Aprile. Nel corso di questa settimana si chiuderanno i lavori della Camera prima, e quella del Senato poi. La prossima tornata parlamentare si dimostra sino da ora di notevole interesse sia per la Camera stessa che per quella vitalizia. Saranno infatti trattati importanti problemi che sono profondamente attinenti all'incremento ed agli sviluppi della vita nazionale.

Sabato 12 corrente il Duce proseguirà le visite alle località dell'Agro Romano, dove, già nelle visite precedenti, ha potuto constatare gli importanti sviluppi assunti delle opere del Regime per i lavori di bonifica e di colonizzazione agraria. Sabato il Duce visiterà le paludi Pontine. Lunedì 14 aprile il Duce, che dedica particolari cure alla risoluzione di tutti i problemi che si riferiscono all'incremento ed alla sistemazione dell'Urbe, assisterà in Campidoglio alla cerimonia dell'insediamento della commissione per il nuovo regolatore di Roma. Lunedì 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, il Duce insedierà in Campidoglio il Consiglio Nazionale delle Corporazioni che è destinato a completare mirabilmente l'edificio creato dal Regime in materia corporativa e sindacale. Nella stessa mattinata sarà inaugurato a Palazzo Venezia, a degna commemorazione della data, la nuova sede della Associazione Nazionale «Dante Alighieri»; a Palazzo Vidoni si avrà una significativa cerimonia alla presenza delle maggiori autorità e sarà inaugurato il museo del Littorio per raccogliere le più importanti memorie dell'epopea gloriosa e delle varie epoche della Rivoluzione. Martedì 27 aprile al Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, si inizieranno i lavori della sessione di aprile del Consiglio dei Ministri, per esaminare e deliberare su un importante ordine del giorno. Domenica 27 aprile in tutte le città d'Italia si avranno importanti manifestazioni della quarta leva fascista. Attraverso il solenne rito fascista oltre 90 mila avanguardisti passeranno alla milizia ed al Partito ed altre 110 mila Balilla passeranno alle Avanguardie. Nella giornata del 1. maggio, dopo le vacanze pasquali, riprende i lavori la Camera per esaurire l'esame dei rimanenti bilanci preventivi dei ministeri: quello delle Corporazioni, degli Esteri, della Marina, dei Lavori Pubblici e delle Finanze e per approvare vari disegni legge recentemente presentati dal Governo. Tra essi vi è quello che si riferisce alla disciplina giuridica dei rapporti di mezzadria e quello che riforma le norme sulla legge fallimentare, ed infine quello per la bonifica dei fondi rustici.

Il Senato approva il Bilancio dell'Aeronautica

dopo un vibrante discorso del Ministro Balbo

ROMA, 7.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

MUSSOLINI (*Capo del Governo (Il Presidente, i Senatori e Ministri si alzano in piedi)* — *Compio il triste dovere di annunciare al Senato la morte, avvenuta in Roma, di S. M. la Regina Vittoria di Svezia. Al Re Gustavo di Svezia, alla Sua Reale Famiglia e al popolo svedese giungano le sincere condoglianze del Governo e del popolo italiano. Eleviamo un pensiero reverente alla memoria della Regina scomparsa che fu in ogni tempo amica fervida e costante del nostro Paese.*

PRESIDENTE — Il Senato del Regno associandosi alle parole del Capo del Governo, rinnova l'espressione del suo omaggio e del suo sincero rimpianto per la memoria di S. M. la Regina Vittoria di Svezia. Di questi sentimenti mi resi già interprete direttamente presso S. M. il Re di Svezia, a nome dell'Assemblea. L'Augusto Sovrano si è compiaciuto di rivolgere personalmente i suoi ringraziamenti alla Presidenza del Senato.

Per il Principe di Piemonte

PRESIDENTE — A S. A. R. il Principe di Piemonte, ammalatosi durante l'intervallo dei nostri lavori, io manifestai l'augurio fervido e rispettoso di tutti i colleghi e successivamente l'unanime compiacimento per il felice riacquisto della sua salute cara a presso al popolo italiano.

Il Principe amatissimo ha voluto inviare al Senato la sua parola di gradimento benevolo e cordiale.

L'omaggio a Guglielmo Marconi

PRESIDENTE — Un avvenimento di importanza scientifica e pratica mondiale ha nuovamente illustrato il nome e l'opera di un nostro insigne collega: Guglielmo Marconi, al quale ho espresso le felicitazioni schiette e festose dei colleghi, che egli ha dichiarato di aver particolarmente gradito (vivi applausi).

Si discutono quindi i seguenti disegni di legge: «Disposizione per la repressione delle frodi del burro». Conversione in legge del R. D. L. 30 dicembre 1929 N. 1316 portante disposizioni per la produzione e commercio degli olii commestibili.

I disegni di legge vengono poi rinviati allo scrutinio segreto.

Il discorso del Ministro Balbo

Ha inizio la discussione sul disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1930-31».

Alla discussione prendono parte i senatori BONARDI, ANCONA e VANZO.

Prende quindi la parola il Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo.

BALBO — L'importanza che il problema dell'aviazione ha assunto in questi ultimi anni è testimoniata dal crescente fervore di tutte le principali potenze nella discussione dei bilanci ed essa deriva: non ultimo quello italiano, che, dopo essere stato oggetto di un profondo esame da parte di dieci oratori per tre giorni consecutivi nell'altro ramo del Parlamento, si presenta ora al Senato corredato da una lucida ed interessante relazione dell'on. senatore Ancona e dalle cifre che appassionano dell'on. senatore Bonardi e da quello profondo e militarmente competente del senatore Vanzo. I bilanci dell'aviazione possono sembrare paurosi a chi li osserva in cifre assolute ma le cifre, soprattutto presso alcune potenze, crescono di anno in anno in progressione geometrica. L'Italia di tre anni non sposta la misura degli stanziamenti, ma voi sapete che la cifra attuale è di gran lunga inferiore alle nostre più elementari necessità.

Accolgo l'invito del sen. Ancona di svingere al massimo l'economia, ma debbo dirvi che i suoi desideri sono già stati da lungo tempo prevenuti e che i vari capitoli sono stati sono veramente ridotti all'osso. Dove si potrebbe fare altre economie? Sul materiale o sul personale? Non si può esagerare col materiale, per far vivere l'industria aviatoria non bisogna farla morire.

Quanto al personale tutta l'economia dovrebbe restringersi senz'altro alla sola riduzione delle indennità di volo. Ancona a lesinare sulla indennità di volo di novecento lire mensili da cui bisogna detrarre circa ottanta lire per ritenute di legge. Francamente anche su questo punto non sono d'accordo col relatore. Si tratta di una cifra modesta che ha un raffronto in tutte le aviazioni mondiali e rappresenta un premio non certo adeguato al rischio permanente a cui è sottoposto il personale che vola.

Le gare di velocità

Per quanto riguarda le gare di velocità come quella della Schneider, debbo dire che hanno un valore ben diverso da quello sportivo. Esse sono strettamente legate al progresso tecnico dell'aviazione. Mi sarebbe facile fare delle cifre per dimostrare in modo irrefutabile quali risultati questa gara abbia portato alla nostra Aeronautica specialmente nel campo dei motori. Velocità e durata, ecco i due dati fondamentali su cui dovrà basarsi la tecnica aviatoria per non restare in uno stato di inferiorità dinanzi alle altre Nazioni.

Le grandi competizioni maturano l'avvenire, schiudono la via alla nuova tecnica, segnalano le tappe del progresso compiuto dal materiale e dagli uomini.

Un'altra notevole osservazione mi viene fatta circa gli apparecchi di fabbricazione estera; posso ripetere quanto ho detto nell'altro ramo del Parlamento e cioè che fra breve tutti gli apparecchi in servizio nell'aviazione civile saranno italiani. Ma non bisogna dimenticare che la maggioranza delle linee aeree è servita da apparecchi progettati e costruiti completamente in Italia, mentre altre sono servite dai «Dornier» che di straniero hanno soltanto il nome, perchè escono da stabilimenti del tutto italiani nel capitale, nell'attrezzatura industriale e nel personale.

Prima di chiudere queste mie poche dichiarazioni, voglio ancora una volta ringraziare gli onorevoli senatori Bonardi e Vanzo e soprattutto l'on. Relatore del quale ho particolarmente ammirata la competenza e la passione del problema aviatorio. Egli, versato nei problemi della tecnica, ha fatto un alto elogio agli ufficiali del Genio le cui fatiche è in grado di poter particolarmente apprezzare; io però come soldato e come pilota ho il dovere di assicurare il Senato che tutti gli umili devoti tenaci e fervidi militi dell'Arma azzurra, che portano le ali d'Italia per tutti i cieli e le potenziano con il coraggio e con il sacrificio sono degni della riconoscenza della Nazione. Vada il nostro saluto a tutti coloro che lavorano per il potenziamento dell'Arma del cielo ed alla massa ardita dei volatori. Se il destino dell'Italia giovane è alto, se sarà nostro il domani, la gloria e la potenza del cielo, il merito è di coloro che hanno sentito e sentono l'appello del Duce e se ne sono dimostrati degni, offrendo al Re ed alla Patria il cuore, la volontà e talvolta la vita.

(Vivissimi prolungati applausi; numerosissimi senatori si congratulano con il Ministro Balbo).

Il PRESIDENTE pone in votazione il disegno di legge: «Bilancio dell'Aeronautica per l'anno finanziario 1930-31». Viene approvato. Vengono approvati altri disegni di legge.

La seduta termina alle 19.15.

La Regina del Belgio a Torino

TORINO, 7 (notte).

Dopo Re Alberto, venuto giorni or sono a Torino, è ora ospite della nostra città la Regina Elisabetta del Belgio. L'augusta Regina reduce dal viaggio in Egitto, dopo essersi fermata a Siracusa è proseguita per Genova, quindi in ferrovia è giunta nel pomeriggio a Torino.

A muovere incontro a S. M. si sono recati alla stazione il Principe e la Principessa di Piemonte che hanno lasciato il palazzo alle ore 12.30 accompagnati da dame e gentiluomini di palazzo. Nella saletta reale della stazione LL. AA. RR. sono stati ossequiati dalle principali autorità cittadine e dopo essersi brevemente trattenuti a colloquio con queste sono entrate nella stazione sotto la pensilina per attendere l'arrivo del treno. S. M. la Regina Elisabetta, appena scesa dal carrozzone reale, ha baciato e abbracciato la Principessa Maria e il Principe Umberto, il quale, dopo avere ricambiato l'affettuoso saluto della Sovrana, si è inchinato dinanzi per il rituale bacio alla mano. Usciti dalla stazione la Regina e i Principi sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni.

Poco dopo l'Augusta Sovrana partecipato ad un ricevimento a Palazzo Reale.

L'on. Scorza e il Podestà di Fiume ricevuti dal Duce

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Fiume, Gigante, che gli ha espresso i sensi di viva gratitudine della città per la costituzione della zona franca del Carnaro.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto l'on. Scorza che gli ha fatto omaggio della prima copia del suo volume «Brevi note sul Fascismo, sui capi, sui gregari», e gli ha riferito sull'andamento della Federazione Nazionale Arditi.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto coll'on. Scorza al quale ha promesso che visiterà Lucca in occasione del suo prossimo viaggio in Toscana.

Il Tribunale Speciale a Ravenna

La prima seduta

RAVENNA, 7.

Alle ore 15 è stata aperta l'udienza del Tribunale Speciale nel processo contro Riccardo Donati e di lui moglie Maria Selvatici, accusati dell'omicidio dei due fascisti Bruno Silvagni e Guerrino Bocci, avvenuto, in Faenza, il 12 dicembre 1929 (VIII). Il Tribunale è presieduto da S. E. Cristini. Rappresenta il P. M. il Procuratore Generale comm. Dessy. Al banco della difesa siedono, per il Donati l'avv. Guerrisi e per la Selvatici il prof. Giommi.

Dopo la formalità di legge l'avvocato De Cinque, patrocinatore della madre del defunto Bocci, chiede di costituirsi Parte Civile. Il Tribunale respinge però la domanda. Si procede quindi all'interrogatorio del Donati che si trova nella gabbia. Il Donati dichiara di essere simpatizzante comunista ma di non essere mai stato iscritto ai partito. Conferma il delitto, ma dichiara di aver ucciso il Silvagni per motivi personali e non politici. Scagiona la moglie da ogni responsabilità. Dichiara che si recò nella bottega del Silvagni per definire questioni private. Si armò perchè temeva l'avversario.

Vari testi affermano che il Donati fu contro i fascisti in vari scontri, e che udirono la moglie dopo la uccisione del Silvagni dire al marito: «Hai fatto bene».

Esaurita la escussione dei testi la udienza viene rimandata a domattina alle 10 per le arringhe.

IN INDIA

La "disubbedienza civile,, in atto

JALALPOR, 6.

Gandhi ha iniziato il lavoro di estrazione del sale dall'acqua del mare violando la legge sul monopolio statale del sale.

**

BOMBAY, 6.

Manilal Kothari, uno dei luogotenenti di Gandhi, e cinquantacinque volontari portanti ciascuno 5 libbre di sale, sono stati arrestati a Viramgam, ad una sessantina di chilometri da Hamedabad. Il sale è stato sequestrato. Si ha inoltre notizia, che Suratte Ramdas Gandhi, figlio di Gandhi, ed altri volontari, sono stati arrestati nel villaggio di Bhimrad.

Alla stazione di Krla la polizia ha sparato sui ferrovieri scioperanti. Sette scioperanti sono rimasti gravemente feriti. Presso la stazione di Tana gli scioperanti hanno lanciato sassi contro i ferrovieri che non hanno abbandonato il lavoro ferendone gravemente quattro.

**

DANDHI, 7.

Si crede che Gandhi abbia intenzione di far firmare dagli aderenti alla sua campagna l'impegno preciso di non consumare altro che sale di contrabbando.

Un altro figlio di Gandhi è partito per Bhimrad dove si reca a prendere i volontari che erano guidati da suo fratello Ramds arrestato ieri dalla polizia armata inviata a Behimrad.

Gandhi nel discorso pronunciato dinanzi alla folla si è complimentato colla polizia per la cortesia usata verso i volontari per aver loro confiscato il sale raccolto. Ha aggiunto che si felicitterebbe assai volentieri col Vicerè qualora questi si decidesse ad abolire la gabelle. In una dichiarazione resa questa mattina, ha detto che vi sono ragioni per felicitarsi col Governo per aver questo agito senza perdere tempo contro i dirigenti della disubbedienza civile traendoli in arresto. Si è affrettato ad aggiungere che nessuna misura potrà valere a far desistere i suoi seguaci dalla campagna intrapresa e ha concluso incitando gli studenti che gli facevano corona ad abbandonare senz'altro gli istituti governativi.

A Londra

La Conferenza finirà in settimana?

PARIGI, 7.

Il Presidente del Consiglio Tardieu e il ministro degli esteri Briand hanno avuto un colloquio sullo stato della Conferenza navale di Londra.

Nei circoli ufficiosi si smentisce la voce secondo la quale il ministro degli esteri sarebbe rientrato a Parigi latore di nuove proposte che gli sarebbero state fatte dal governo britannico riguardo alla sicurezza. Briand conta di ripartire domani per Londra.

LONDRA, 7.

In attesa del ritorno di Briand da Parigi prevale la impressione che la Conferenza finirà probabilmente questa settimana colla conclusione di un accordo a tre, che sancirebbe la sospensione delle costruzioni di nuove navi di linea.

Notizie in poche righe

INTERNO

La Fiera di Milano.

ROMA, 7. — Sabato prossimo si inaugurerà la Fiera di Milano, la quale è diventata una importante manifestazione non solo per Milano e per la Lombardia, ma per tutta la Nazione. La sua fama può dirsi ormai europea e mondiale. La Fiera di Milano si è infatti imposta nel campo internazionale, sulle numerose e non sempre buone iniziative consimili.

Nel giornalismo fascista.

SIENA, 7. — Il marchese Luigi Ridolfi, direttore del Partito Nazionale e Commissario straordinario della Federazione Fascista senese ha assunto la direzione del giornale la «Rivoluzione Fascista».

Grave lutto in casa Mosconi.

ROMA, 7. — Questa sera alle ore 17.30 è morta improvvisamente la signora Ester Di Segni di anni 74, madre di donna Lora Mosconi consorte del Ministro delle Finanze.

Donna di elette virtù aveva educato all'amore di Patria i suoi dieci figli.

L'insediamento dell'on. Begnotti.

GENOVA, 7. — Oggi alle ore 15 l'on. Alfieri sottosegretario al Ministero delle Corporazioni ha insediato il nuovo presidente della Federazione della Gente di Mare on. Begnotti.

Sono stati pronunciati discorsi dall'on. Magrini, presidente uscente e dall'on. Begnotti. Dopo la cerimonia l'on. Alfieri ha visitato la Banca del Credito Marittimo e la Cooperativa «Garibaldi».

ESTERO

La morte del Patriarca serbo.

BELGRADO 6. — Il Patriarca della chiesa ortodossa serba Demetrio è deceduto oggi in seguito a congestione polmonare accompagnata da uremia. Il Patriarca aveva 84 anni. Nel 1905 era stato eletto vescovo metropolita del Regno Serbo, e divenne Primo Patriarca dopo la riforma del patriarcato serbo-ortodosso.

Dimostrazioni in Spagna.

HENDAYE, 7. — Mandano da Madrid che ieri mattina vi è stata al Teatro «Parvina» una dimostrazione organizzata dal partito socialista in onore del signor Pablo Inglesiaso.

Delegazioni di partiti socialisti stranieri erano venuti a Madrid e parecchi oratori hanno pronunciato discorsi. Le autorità hanno dovuto intervenire a parecchie riprese per mantenere l'ordine.

Il barone Aloisi in Turchia.

STAMBUL, 7. — E' qui giunto il R. Ambasciatore d'Italia barone Aloisi. A riceverlo erano il personale della R. Ambasciata e il console generale. Il barone Aloisi proseguirà subito per Ankara.

Il caso Hanau.

PARIGI, 7. — L'avv. difensore della signora Hanau comunica questa mattina che il gruppo centrale di difesa dei clienti della «Gazzette du Franc» ha raccolto alla data odierna a titolo di cauzione per la messa in libertà della signora la somma di 600 mila lire.

Dimostrazione fallita.

LENS, 7. — Una manifestazione comunista si è svolta ieri. Forze importanti di polizia e di gendarmeria erano arrivate per l'occasione. Il Prefetto aveva vietato ogni dimostrazione ed assembramento. La sala per le riunioni era stata rifiutata all'ultimo momento, i dimostranti si sono raccolti in un caffè ma ne sono stati espulsi dalle guardie mobili. Il sig. Florimondo Bont redattore capo dell'«Humanité» è stato arrestato per sedizione e rilasciato alla fine del pomeriggio.

Le razzie dei briganti cinesi.

SCIANGAI, 7. — Mandano da Sun Kiango nella provincia di Kiangsi, distante 5 miglia a sud-ovest di Sciangai che una banda di briganti composta di 500 individui ha assalito parecchi villaggi in quei dintorni bruciando case e uccidendo molte persone, fra cui alcuni missionari. I briganti si son pure impadroniti di una cinquantina di fanciulli che si trovavano in una scuola tutti appartenenti a famiglie agiate. Per la liberazione dei fanciulli i briganti pretendono una grande somma. Inoltre alle bocche del fiume di Kiangsu i pirati hanno saccheggiato un battello mercantile.

Grave accidente ferroviario.

TOKIO, 7. — Un gravissimo accidente ferroviario sul quale mancano ancora i particolari, è avvenuto presso Oita Kyushu. Si sa che 17 persone hanno perduto la vita. Sette viaggiatori sono stati ricoverati all'ospedale.

Sanchez Guerra ammalato

S. SEBASTIANO, 7. — I giornali annunciano che il sig. Sanchez Guerra, che era giunto la ieri mattina proveniente da Parigi, sarebbe gravemente ammalato.

INTERESSI DELLA CARNIA

Niente Tranvie; ma Ferrovie

Sul « Gazzettino » del 4 corrente vedo pubblicato un mio articolo già comparso sul « Giornale del Friuli ». Il « Gazzettino » per imparzialità, ospita pure una risposta polemica del signor « Saib » che sostiene un punto ben diverso dal mio e credo degli interessi della Carnia.

Devo francamente compiacermi dell'interesse sollevato dal mio primo articolo sui servizi Tranviari della Val Degano e Val But, ma non posso altrettanto congratularmi con i miei oppositori perchè le loro tesi o dimostrano che non mi hanno compreso o non vogliono comprendermi oppure per comodità polemica vorrebbero dare la causa della loro incomprensione ad una mia deficenza: quella di avermi spiegato male! Ad ogni modo se la causa fosse proprio questa, non avrei nessuna difficoltà a riconoscere il mio torto. Ma invece, siccome l'intelligenza del signor « Saib » può arrivare anche al mio pensiero — che del resto si è espresso in modo che gli altri lo hanno compreso, così devo dire senza ombra di rancore, ma anche senza reticenze, che i sordi non sono soltanto quelli che non sentono, ma pur anche coloro che non vogliono sentire. Ad ogni modo per tagliar corto e per essere chiaro fino alla noia ed in modo da non lasciar adito ad equivoci, dirò ancora: niente Tranvie con la attuale o con altri scartamenti; niente servizi automobilistici in sostituzione delle Tranvie; ma ferrovie a scartamento normale. Ed aggiungerò: niente Consorzi di Comuni per esercitare le ferrovie, perchè se gli attuali Consorzi si sono dimostrati incapaci di far funzionare decorosamente (e non soltanto decorosamente) le tranvie è naturale che sarebbero ancora più incapaci se si trattasse di ferrovie a scartamento normale che importano direttive tecnico-industriali certamente ignorate od in gran parte ignorate ai nostri amministratori comunali. Quindi se l'auspicata ferrovia, dovesse in un giorno, che vogliamo augurarci non molto lontano, sostituire le attuali tranvie, antiquate, scomode e di grave peso per i Comuni (in quanto alle incognite alle quali i Comuni vanno incontro con le tranvie bisognerebbe far parlare ai bilanci delle due amministrazioni un linguaggio comprensibile a tutti e dare alla impostazione delle cifre attive e passive una realtà veramente reale) essa ferrovia dovrebbe essere assunta da una società privata regolarmente sovvenzionata, come lo sono le ferrovie secondarie. Che la Società poi si chiami « Veneta » o con altro nome — purchè tutta intera la rete Carnica vecchia e nuova sia gestita da un'unica Società — può importare soltanto da un punto di vista: che la concessionaria accetti condizioni di gestione non in contrasto con gli interessi della Regione. In questo caso i Comuni della Carnia interessati, potrebbero conoscere e valutare esattamente il carico annuale da stanziare in bilancio, nonchè i vantaggi di riverbero che tale carico potrebbe apportare. Ad ogni modo le sorprese rimarrebbero escluse, mentre oggi con le tranvie le sorprese possono diventare realtà da un momento per l'altro e non per una sola causa ma per un complesso di cause. Sarebbe difficile in un semplice e breve articolo di giornale scendere a particolari; questi non possono essere che il frutto di uno studio ponderato di competenti che in Carnia e in Provincia non mancano o che ad ogni modo non mancano al Ministero delle Comunicazioni.

In via d'ipotesi e di pratica, diremo che i vantaggi delle ferrovie a scartamento normale di fronte a semplici tranvie, non dovrebbero essere discutibili. Esse aumentano i valori locali, facilitano il movimento dei forestieri, danno la possibilità di sfruttamento a miniere, cave, boschi, rendono possibile il sorgere di industrie che oggi devono rimanere per forza di cose un pio desiderio. Tutto questo malgrado l'eventuale opinione contraria dei tranvaisti che si fossilizzano in un computo del costo dei biglietti per passeggeri o in quello del trasporto di alcune merci per alcuni interessati. Bisogna vedere un po' più lontano, se si vogliono trattare interessi generali e bisogna specialmente avere molta fede nell'avvenire che alla Carnia non può e non deve mancare.

Movimento alberghiero

Problema scottante, problema difficile per una Regione come la Carnia che molto deve ancora fare in proposito; ma appunto perchè difficile occorre trattare e cercare di risolvere.

In Carnia non si difetta, come alcuni credono, di alberghi. Se mai si difetterà di grandi alberghi che per mio conto e per l'organizzazione che la Carnia può pretendere di darsi, non occorrono. Devo però subito dire, e spero che nessuno vorrà offendersi della mia affermazione, che si difetta di albergatori e di riverbero di clienti. Vediamo ora cosa si può fare perchè ci siano e gli albergatori ed i clienti. Prima di tutto, secondo il nostro modesto modo di vedere si dovrebbe togliere la licenza di Albergo, Ristorante a tutti quelli che non possono dimostrare di avere le capacità e l'organizzazione per condurre ambienti meritevoli di tale definizione.

L'Albergo Ristorante non può non essere dotato di un minimo di *confort* e tanto meno mancare del famoso « piatto di buona cera ». Quando per la posizione topografica, o per il locale, o per le qualità del *conduttore*, l'organizzazione *non corrisponde*, l'esercizio si chiami **Trattoria** oppure osteria con alloggio, ma l'ospite deve essere informato, prima ancora di entrare, in quale ambiente viene ospitato e quindi quali pretese può avanzare. Ci sembra che non sia molto difficile giungere ad una sistemazione così semplice e che non presenta gravi difficoltà d'applicazione. Se mai le difficoltà consisteranno nell'attuale sistema di controllo: i Podestà, quando si tratta di licenze d'Esercizio e per quanto è di competenza dei Comuni, si rimette all'Ufficio sanitario che deve procedere al rilascio del certificato d'igiene e decenza. L'Ufficiale sanitario così come oggi funziona in tale carica, fa sempre il certificato e se qualcuno fa delle osservazioni, dice che lui, Ufficiale sanitario, non si interessa di... politica. Le cose così procedono alla rovescia ed i ragni rimangono nel buco! A questo proposito e non soltanto a questo proposito, riesce utile rievocare la proposta del dott. Aulo Magrini: gli Ufficiali sanitari non dovrebbero dipendere dai Comuni, ma dalla Provincia ed occuparsi soltanto del mandato di Ufficiali sanitari. La legge prescrive che gli Esercizi pubblici devono rispondere a certi requisiti d'igiene. Se essa fosse applicata secondo il concetto del legislatore certe brutture non si dovrebbero riscontrare. Vorremmo a proposito che una Commissione presieduta dal Medico Provinciale facesse un giro in Provincia o visitasse gli ambienti dedicati a servizio del pubblico e visitasse in modo speciale quelli adibiti ad uso alimentare. Una relazione-statistica in tale senso, darebbe certamente buoni risultati perchè le Autorità dovrebbero intervenire e questa volta con «fascistica» prontezza.

Discutiamo d'interessi Carnici, quindi dobbiamo dire la verità anche se questa scotta. E' miglior cosa mettere a nudo il male per curarlo che nasconderlo per vergogna. Tre anni fa un'ordinanza prefettizia metteva gli albergatori nell'alternativa di migliorare o di chiudere. Proposito ottimo desiderato dalla « Pro Carnia » nello interesse del movimento del forestiero, ma purtroppo proposito attuato in ben minime proporzioni. Bisogna riprendere e questa volta con energia.

La Carnia per non spopolarsi e quindi per non decadere, ha bisogno di sfruttare tutte le sue risorse ed ha anche bisogno di diminuire l'emigrazione tanto dannosa alla fecondità, alla moralità ed alla salute della sua razza d'alpini. Ma per sfruttare tali risorse occorrono mezzi e buona volontà: mezzi di trasporto rapidi e comodi; alberghi decenti: ferrovie per le industrie ed i commerci; ed infine un'altra cosa: iniziativa locale che manca ed è troppo limitata per poter ottenere le realizzazioni necessarie.

EGO

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

* Aspe-Spal	2-2
* Forlì-Mirandolese	2-1

GIRONE B

* Varese-Vogherese	1-0

La classifica

GIRONE C

UDINESE	21	13	5	3	48	20	31
Spal	20	13	3	4	61	27	29
Aspe	21	9	8	4	31	22	26
Mirandolese	22	10	6	6	30	27	26
Pro Gorizia	21	9	6	6	40	23	24
Treviso	21	9	6	6	38	37	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Ancona	20	7	7	6	26	27	21
Mantova	20	5	8	7	31	44	18
Forlì	21	7	4	10	36	33	18
Thiene	20	6	4	10	36	36	16
Carpi	21	4	8	9	26	43	16
Faenza	21	4	7	10	20	37	15
Grion	20	5	3	12	23	39	13
Rovigo	21	4	2	15	27	64	10

INCONTRI INTERNAZIONALI

Amsterdam: Italia A-Olanda 1-1
Genova: Italia B-Lussemburgo 8-1
Roma: Italia-Ungheria 2-2 (ferrovieri).

Italia - Olanda 1 - 1

AMSTERDAM, 7.

L'incontro di calcio tra le squadre nazionali di Olanda e d'Italia si è svolto ieri allo stadio Olimpionico alla presenza di un pubblico imponentissimo. Nel primo tempo gli italiani sono riusciti a portarsi in vantaggio con un punto segnato da Baloncieri. La ripresa ha veduto gli olandesi pareggiare. Quindi il gioco ha avuto fasi alterne ma nessuna delle due squadre è riuscita a segnare altri punti. La partita si è chiusa alla pari 1-1.

Italia (B) - Lussemburgo 8 - 1

GENOVA, 7.

Il magnifico stadio del Genova 1893 a Marassi era ieri gremito per la partita che vide in campo la squadra nazionale e la rappresentativa del Lussemburgo.

La squadra dei cadetti italiani che è alla sua terza prova della stagione ha dato una chiara dimostrazione della maturità stilistica del gioco italiano riportando una magnifica vittoria sulla squadra Lussemburghese. Fin dalle prime ore del pomeriggio lo stadio del Genova 1893 era rigurgitante di pubblico. Nella tribuna si notavano molte autorità e personalità politiche.

Alle 15 ha inizio la partita, arbitro il signor Rouf svizzero. Al primo minuto, dopo un brevissimo palleggio, i rossi lussemburghesi invadono l'area italiana e il centro attacco sorprendendo il portiere Compiani viola la rete italiana.

Lo scacco improvviso non scuote gli italiani che subito corrono all'attacco portandosi nel settore avversario. Schinì spostato al centro ha modo di insidiare la rete rossa con un tiro alto. Gli azzurri da questo momento hanno l'iniziativa delle azioni e gli avanti non danno tregua a Dupont. Al 20' la superiorità si concreta con un primo punto segnato da Banchero quindi senza tregua hanno seguito gli altri sette goals segnati in modo encomiabile dalla squadra nazionale italiana.

Italia - Ungheria 2 - 2

Ferrovieri

ROMA, 7.

L'incontro di calcio fra le squadre rappresentative dei ferrovieri di Ungheria e d'Italia, svoltosi ieri dinanzi ad un numerosissimo pubblico sul campo della Rondinella è stato presenziato per tutto il suo svolgimento dal Capo del Governo S. E. Mussolini, che giunto pochi istanti prima che la partita avesse inizio, vi ha assistito per tutta la sua durata.

Il primo tempo terminava a vantaggio dell'Ungheria per 2 a 1. Nel secondo tempo Seccatore riesce a battere il portiere ungherese segnando il pareggio per l'Italia quindi dopo fasi alterne e prevalenza italiana la partita si chiude senza che le squadre abbiano segnato altri punti terminando così alla pari 2-2. Quando il Capo del Governo lasciò il campo i giocatori e folla lo salutarono con irrefrenabili acclamazioni.

Non è da dimenticare che i nazionali e concittadini Foni e Spivach giuocarono spassionatamente mettendo in rilievo le loro qualità di insidiosi attaccanti e costringendo il portiere ungherese a difficili e pericolose parate.

Vittorie italiane in America

NEW YORK, 6. — Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto luogo la seconda partita di calcio del campionato internazionale transatlantico fra le squadre del piroscafo italiano « Conte Biancamano » e del piroscafo inglese « Majestic ». La squadra italiana ha vinto con cinque punti a uno.

"Coppa Toro"
I risultati di ieri

GIRONE A: Italia-Albatros 2-1 — Edera-Giovinezza 1-1.
GIRONE B: Pordenone-Ardita (sospesa) 2-0. — Ferrovieri-Olimpia 0-0.
GIRONE C: Pozzuolo-Zugliano 3-1 — S. Rocco-Ricreatorio 1-0.

Nel girone A, l'Edera è stata costretta a segnare il passo, poichè la « Giovinezza » giuocando una partita tutto ardore, non ha permesso all'avversario di maramaldeggiare.

Brillante fu l'incontro Albatros-Italia, vinto da quest'ultima squadra con un punteggio di misura che risponde però esattamente allo andamento del match.

Nel gruppo B, due sorprese: la prima ce l'ha fornita l'Olimpia di Paderno, che opposta ad un avversario di noto valore, ha inchiodato l'incontro sul « nulla di fatto » da entrambi le parti. L'onore quindi stavolta va tutto alla Olimpia anche se ha avuto la fortuna di pescare i ferrovieri in pessima giornata.

L'altra sorpresa è costituita dal fatto che la partita Ardita-Pordenone non ha potuto essere condotta alla fine per intemperanza di pubblico e scorrettezze di giuocatori. Del deplorevole fatto se ne sta occupandosi il Comitato Ulicìano per stabilire le responsabilità di coloro che provocarono disgustosi incidenti.

Nel girone C, la S. Rocco ha faticato non poco a piegare la squadra del Ricreatorio, che fino a pochi minuti della fine aveva accarezzato il sogno della prima affermazione. Un pareggio però non sarebbe stato demeritato da parte dei più giovani calciatori che hanno combattuto con grande impegno.

Franca la vittoria del Pozzuolo sulla squadra di Zugliano che tecnicamente non è stata però inferiore ai forti «leader» del girone.

Ferrovieri - Olimpia 0 - 0

Di fronte a numeroso pubblico ha avuto luogo ieri la partita fra i ferrovieri e l'Olimpia di Paderno. Quest'ultima squadra, ben preparata e decisa a cogliere un'affermazione su un « undici » che va per la maggiore, ci è riuscita mercè la brillante difesa opposta dai volonterosi giuocatori di Paderno fra i quali emerse nettamente il portiere che ha parato tiri insidiosissimi.

La squadra dei ferrovieri non ci è sembrata ieri a posto. Alquanto disarticolata, lenta nei movimenti, poca chiarezza nelle azioni, orgasmo nei momenti cui si presentavano le buone occasioni. Forse nella prima parte del match ha nuociuto l'innesto di Cantarutti all'attacco, che perdeva la sua solita linea stilistica. Infatti nella ripresa vi fu un migliore giuoco, ma ormai l'Olimpia curando maggiormente il lavoro di difesa, sapeva resistere brillantemente all'avversario che talvolta si è visto anche seriamente minacciato dalle rare ma guizzanti calate dei padernesi.

Pozzuolo batte Zugliano 3 - 1

POZZUOLO, 7.

Il Pozzuolo ha meritatamente e brillantemente vinto contro la fortissima squadra del Zugliano, che allineava nelle proprie file diversi giocatori dell'A. C. Udinese: Brusin, Ceccotti, Comino, Bandiani, Baschera, Rosso per non dire che dei più noti.

Per questo la vittoria dei celesti acquista maggiore merito: essi hanno saputo e voluto ottenere la vittoria per aver dato nella disputa ogni loro risorsa.

Questi meravigliosi ragazzi che si battono con tanto ardore, e con altrettanta cavalleria, hanno finito la partita sfigurati dal fango, ma esultanti per la magnifica vittoria donata al loro appassionato pubblico ed alla loro Società.

Da queste colonne giunga loro la lode più viva per lo spirito sportivo che li anima e che fa loro vincere tante difficili battaglie calcistiche.

La partita si inizia con una cornice di pubblico entusiasta, agli ordini del signor Querini, Presidente del Comitato Provinciale Uliciano, che arbitrò in modo magistrale.

Il primo punto del Pozzuolo lo segna Gori su calcio di rigore per un fallo degli avversari contro il centro-avanti dei celesti che stava per segnare. Nel secondo tempo gli ospiti tentano, ma senza riuscire, per la vigile difesa del sestetto di retroguardia, di pareggiare. E' invece Zimolo che al 25' ricevuto un magnifico allungo da Sverzut segna da 20 metri con un tiro magnifico nell'angolo sinistro della porta. Non sono ancora cessati gli applausi del pubblico quando su identica azione alla prima, lo stesso Zimolo scaraventa in rete il terzo punto. Zugliano può segnare il punto dell'onore a pochi minuti dalla fine su calcio di rigore. Al fischio finale dell'arbitro la folla circonda i propri beniamini, applaudendoli intensamente per la magnifica vittoria.

Echi di una partita

Pordenone L. F. B. C. - Ardita 2-0

Riceviamo:

Non necessita fare una dettagliata relazione illustrante le varie fasi della partita giocatasi domenica scorsa sul campo del San Rocco fra la squadra calcistica del I° Sestiere, squadra « Ardita » e quella del Pordenone L. F. B. C., che in poche parole tutto si può riassumere.

Ma se in poche righe si può compendiare lo svolgimento della partita che vide il Pordenone in ottima forma svolgere un gioco tecnico e di affiatamento veramente ammirevoli, non altrettanto in poche parole si possono riassumere quelle che sono state le deficenze tecniche del gioco stesso, deficenze accettate ed aggravate da un arbitro che, pervaso da un principio di assolutismo stupido, nella completa incomprensione delle proprie funzioni e nella più assoluta mancanza di concezioni e principi discrezionistici, non ha saputo imporsi in decisione; arbitro che non si è valso dei propri poteri di giudice insindacabile per non aggravare una situazione che si faceva vieppiù pesante e che minacciava di divenire insostenibile e pericolosa verso la metà del secondo tempo della partita.

Il signor Zenarola, arbitro designato dal Comitato Provinciale dell'U. L. I. C. per la partita di domenica, ben poco elogiabile invero per quello che ha saputo alla fine determinare — il ritiro di una delle squadre dal campo — non può vantarsi di essersi comportato troppo elegantemente quanto si tenga presente (per chi assistette alla competizione), l'esasperazione prodotta nel pubblico per una guerriglia sciocca e penosamente spezzettata e stroncata in ogni sua più bella azione, cui egli seppe ridurre una partita che il pubblico prevedeva ed aveva il pieno diritto di ritenere interessante.

Noi che fummo sul campo, ci accorgemmo subito della gravità della situazione determinata e fummo tra i primi a consigliare, per il buon nome del calcio e della correttezza sportiva, il ritiro della squadra « Ardita ».

Il signor Zenarola ha mancato di tattica e di tecnica: si è perduto a considerare i più piccoli falli di una delle due squadre trascurando quanto poteva capitare tra le file dell'altra competitrice.

Troppo zelo da una parte e nessun criterio dall'altra. Una serie di punizioni via via concesse che determinavano le più matte risate da parte del pubblico che commentava infallantemente ed a priori: « contro Udine, bene arbitro »!

Così non va, così non può andare!

Egregio signor Zenarola, non ci si riduce ad essere gli zimbelli del pubblico quando si riveste una funzione che deve comportare sopratutto, per la serietà del come vien disimpegnata, il rispetto e la ammirazione degli spettatori. Non si delude inconsciamente l'aspettativa di colui che paga per assistere ad uno spettacolo sportivo.

Un arbitro che si rispetti deve sapere imporre la propria autorità sul campo e non tentare di inutilmente rialzare tale autorità, una volta scossa e menomata, con l'espellere uno, poi due, poi tre e quattro giocatori di una stessa squadra.

Non bisogna farsi tacciare da comprati o da venduti, dando l'orribile impressione in chi osserva di trovarsi, anche se ciò non è, di fronte ad un arbitro scioccamente partigiano.

I giocatori erano aizzati?

Non è vero, signor Zenarola, li avete aizzati voi con la vostra condotta edificante. Avete gettato di fronte giocatori di due squadre rivali che avevano offerto il simpaticissimo spettacolo di mostrarsi accumulati in un sol gruppo per una posa fotografica, all'inizio della partita.

Per i precedenti che vi hanno altra volta oscurato la carriera, per fatti di identiche condizioni di cui domenica scorsa vi rendeste autore — ritiro squadra Olimpia — malumori finale S. Rocco-Edera — signor Zenarola, permette che da queste colonne vi diamo il più disinteressato consiglio, di ritirarvi cioè in buon ordine dai campi di gioco lasciando che altri più pratici di voi vi sostituiscano nei compiti che così malamente disimpegnate.

Credeteci in confidenza, ci guadagnerete in prestigio ed in salute.

Dai campi e dalle squadre dei liberi attendiamo fidenti la formazione delle nuove glorie del calcio udinese di domani; non rovinateno gli umori e gli entusiasmi con la vostra dannosa presenza.

Ma forse la colpa si deve anche far risalire al Comitato Provinciale dell'U.L.I.C.

Bisogna che si convinca anche questo signor Comitato. O si assume l'incarico doveroso di designare degli arbitri capaci e competenti per dirigere le partite delle squadre libere in Provincia, o si dichiari esso stesso senz'altro incompetente di poter provvedere e noi ci faremo banditori allora di una nuova scuola d'arbitri da allevarsi nelle moderne concezioni della disciplina fascista, scevri di ogni scrupolo e pregiudizio aprioristico, consci del loro dovere e delle responsabilità che loro incombe, imparziali nelle delibere, inattaccabili da parte del pubblico che vedrà allora nella persona dell'arbitro il sicuro e preciso tutelatore dei regolamenti di gioco.

(Uno spettatore).

Padova batte Udinese 6 a 1 (1 - 0)

(amichevole)

Occorre subito dire che la squadra Udinese, malgrado il forte punteggio subito, non è stata per nulla dominata dall'avversaria, la quale per imporsi con tanto scarto di goals ha dovuto impegnarsi sul serio, ed oltre alla classe indubbiamente superiore deve il risultato ottenuto alla mancanza di tre titolari nella squadra di Udine ed un po' anche alla fortuna. E' ben vero che fra i padovani mancava Vecchina, ma così come stavano le due squadre in campo, il Padova meritava di vincere sì, ma non con un punteggio così esagerato.

Malgrado la volonterosa prova fornita dal giovane Schiffo, si è risentita l'assenza del capitano Bellotto, e non esitiamo a dire che con questi in campo gli avanti padovani avrebbero scorazzato meno nell'area di rigore udinese.

La partita va considerata in due fasi distinte. Nel primo tempo, equivalenza di gioco: nel secondo tempo il gioco udinese, specialmente quello della linea avanti è calato di tono ed i padovani hanno approfittato di ciò per spadroneggiare, aiutati dall'assenza di Zilli, che dolorante ad un piede aveva lasciato il suo posto a D'Odorico, nuovo nel ruolo mediano.

Nulla è da dirsi sulla linea mediana e sul terzetto di difesa. Tutti hanno giocato bene per quasi tutta la partita. Cassetti ha effettuato belle e difficili parate e nulla poteva fare per salvare la sua porta dai sei goals segnati.

Qualche appunto va fatto invece alla linea attaccante, nel suo insieme, ed a qualche uomo in particolare.

Vittorio ha dimostrato ancora una volta lo sviscerato amore che nutre verso il pallone tenendoselo ben stretto... ai piedi e separandosene soltanto... quando l'avversario veniva a troncare l'amoroso idillio!

Miconi ha del tutto dimenticato come si faccia a stoppare la palla senza mandarla ad almeno 10 metri di distanza!

Modotti deve esser convinto di avere le due più belle gambe del mondo ed egli poverino non le mette in repentaglio e si tiene a... prudente distanza dagli avversari!

Bartesaghi è ancora un po' a corto di fiato.

Modonutti non ha potuto far molto per il pesante terreno, ma si è dimostrato discreto distributore.

Come gioco d'insieme ancora nulla di buono: o troppo poco! Ed il difetto maggiore è questo: da metà campo fino all'area di rigore la linea va avanti col giocò individuale di colui che ha la palla e comincia i passaggi sotto la porta avversaria, mentre dovrebbe essere tutto il contrario: avanzare con gioco di passaggi e di smarcamenti per finire con l'azione individuale e decisa nell'ultima fase.

Tuttavia la linea, in tutto l'insieme ha lasciato in chi l'ha vista una impressione migliore che non nelle ultime partite di campionato. Speriamo che sappia e voglia ancora migliorare.

Il Padova si è dimostrato in grado di forma sorprendente. Specialmente le due ali Lamon e Prendato, quest'ultimo sopratutto, sono insidiosissime, ed hanno tutte le qualità dei giocatori di classe.

Ottima anche la difesa con due terzini precisi e potenti e il portiere vigile e sicuro.

La linea mediana ha dato l'impressione di non impegnarsi troppo, ma tuttavia è apparsa chiara la classe di Monti e di Bedendo.

Non all'altezza dei compagni le due mezz'ali e Gambo che sostituiva Vecchina.

I goals sono stati segnati al 42' del primo tempo, e dopo nel secondo tempo al 20' da Prendato, al 29' da Lamon, al 31' e al 37 da Prendato ancora, quest'ultimo con un magnifico colpo di testa su centrata di Lamon.

Il goal udinese fu segnato da Miconi al 34' della ripresa, da pochi metri. La contesa è stata molto cavalleresca e cortese, agli ordini dell'arbitro Varalda di Padova.

La formazione del Padova: Colognese, Zanninovich e Danieli: Scanferla, Bedendo e Monti; Prendato, Perazzolo, Gamba, Bergamini e Lamon.

La formazione dell'Udinese: Cassetti, Schiffo e Loschi: Magrini, Bonino e Zilli (D'Odorico): Modotti, Vittorio, Modonutti, Miconi e Bartesaghi.

B. B.

Dopo l'Aspe - Udinese
UN TAGLIO

Abbiamo letto, pazienti e commossi, le veridiche spiegazioni dei colleghi triestini che invero molto gentili nel riconoscere i loro torti, ci hanno così bene illuminati sui tragici fatti avvenuti al Polisportivo Moretti in occasione dell'incontro Trieste 1915 - Udinese.

Siccome quel giorno, per via del forte sole, i nostri occhi non abituati a simili e precoci scherzi primaverili, erano ben riparati dai vetri affumicati di mastodontici occhiali a stanghetta, siamo in forse se credere a quello che abbiamo detto noi a quello che cavallerescamente vanno raccontando i giornali di Trieste. Laonde per cui riuniti in seduta plenaria, abbiamo deciso quanto segue:

Visti gli articoli uno, due e tre, riconosciute troppo vive le espansioni degli Udinesi, visto che la faccenda oltre che ad insinuazione, comincia a diventare una volgare « fetta » (usando una parola povera); noi, oltre a ricrederci di fronte a tanta veridicità di fatti ed esposizioni che puzzano di burocrazia, diamo un potente « taglio » al cordone che minaccia di diventare troppo lungo, convinti con questo, che i colleghi di Trieste sapranno questa volta apprezzare il nostro gesto e ridonarci la stima passata. b.

Cussignacco - Pradamano 8 - 0

Sul campo sportivo di Pradamano ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio fra la locale squadra e quella del Dopolavoro di Cussignacco.

Quest'ultima, benchè di recente formazione, ha svolto un ottimo di assieme obbligando gli avversari a difendersi strettamente per tutti i novanta minuti di gioco. Otto punti hanno coronato la costante superiorità degli azzurri mentre il Pradamano ha tentato inutilmente di salvare l'onore chè i suoi attacchi furono respinti facilmente dalla forte difesa avversaria.

Ecco la formazione dei vincitori:

Bon (cap.). Riccato e Petruzzi — Butassi. Moretti e Nonino — Feruglio, Rossi, Galateo, Milocco e Pegoraro.

Atletica

La nazionale femminile di palla al cesto

L'Ufficio, Stampa del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica che le seguenti deliberazioni prese dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (Sezione Femminile):

La Delegata per l'atletica leggera femminile d'accordo col Segretario della F.I.P.A.C. hanno deciso che la squadra femminile italiana di palla al cesto che dovrà incontrare quella francese a Nizza, il giorno 13 aprile per il Campionato d'Europa sia composta dalle seguenti giocatrici:

Signorine: Silia Martini — Derna Polazzo — Maria Cossovell — (S. G. Triestina) Pierina Borsani — (Cotonificio Cantoni Castellanza) Ines Faccio — Ellen Capozzi — Giovanni Morris — (S. G. Torino) e Marina Zanetti.

L'inizio degli allenamenti di squadra è fissato per il giorno 6 aprile e il giorno 10 le signorine partiranno per Nizza.

Si ricorda alle società che abbiano sezione femminile che per il 30 aprile dovranno completare il tesseramento delle proprie atlete.

G. U. F. F.

Campionati studenteschi di atletica

Nella giornate di sabato e domenica si sono svolti a Trieste i campionati di atletica leggera cui hanno partecipato tutti i G. U. F. delle Tre Venezie.

Numerosi studenti della Sezione Atletica dei G. U. F. di Udine, inquadrati nella squadra rappresentativa della Venezia Giulia, presero parte alle gare.

Quantunque il tempo cattivo dei giorni precedenti abbia ostacolato gli allenamenti e due dei migliori elementi non abbiano potuto partecipare alle gare i nostri giovani atleti hanno saputo piazzarsi egregiamente portando a Trieste a un buon punteggio.

Hanno maggiormente riscosso lo applauso sia del pubblico che degli altri concorrenti, Maraldo campione giuliano di lancio di giavellotto che migliorò il suo record precedente di m. 1,37 raggiungendo la distanza di m. 45,52 e piazzandosi così secondo assoluto. Tabacchi guadagna il terzo posto con un buon tiro di quasi m. 41. Questo giovanissimo concorrente che si presenta come un ottimo futuro pentatlon si è fatto notare per il bello stile nella gara dei m. 110 con ostacoli piazzandosi secondo assoluto. Tabacchi si classifica ancora quarto nel salto in lungo e sesto nel salto in alto.

Nelle altre gare gli udinesi si piazzarono: Allucci quarto nei metri 3000 e quarto nei metri 600; Rovoletti, che sebbene « handicappato » corre nei 300 per aumentare il punteggio della squadra giuliana, si piazza quinto a pari merito con Allucci; Melattia nei m. 100 è secondo della batteria in 12 e un quinto.

La nostra squadra, accompagnata da E. Comelli, delegato del G. U. F., per l'atletica, è stata accolta dai camerati triestini con simpatia e cordialità ed è stato apprezzato lo spirito sportivo e la preparazione dei nostri studenti di cui va lode al valente atleta Palmieri che prodiga la sua opera disinteressata ed appassionata per portare i nostri studenti verso nuove vittorie.

Allenamenti

L'Ufficio Sportivo del G. U. F. Friulano comunica:

Gli studenti che desiderano partecipare agli allenamenti si trovino al Campo Polisportivo « Moretti » nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 17.30. Al Polisportivo vi sarà il signor Palmieri che s'incarica di dirigere gli allenamenti.

Riunione atletica a Milano

(Buona prova di Palmano)

Ha avuto luogo domenica sul campo S. C. Italia una riunione nazionale di atletica che ha avuto buoni risultati. Ecco l'esito delle principali prove:

Corse metri 100; a ostacoli: 1. Pacelli (Ambrosiana) in 16" — 2. Palmano (Udine).

Corsa piana: metri 100: 1. Toetti (S. C. Italia) in 11" — 2. Maregati (Ambrosiana).

Lancio del peso: 1. Mosca (S. C. Italia) metri 12.2 — 2. Mignani (Virtus di Bologna).

Corsa piana metri 400: 1. Facelli dell'Ambrosiana in 51" 1/5 — 2. Gherardi (Modena Sportiva).

Corsa 3000, siepi: per il campionato italiano: 1. Davoli (Nafta di Genova) in 10, 15 4/5 — 2. Pavon Cellina di Venezia.

Salto in alto: 1. Degliesposti (Virtus di Bologna) metri 1.75 — 2. Tommasi (Bentegodi) di Verona.

Lancio del giavellotto: 1. Dominiutti (Bentegodi) Verona, metri 55.13. — 2. Fantoni (S. C. Italia).

Corsa piana metri 800: 1. Tugnoli (Virtus di Bologna) 1,58 e un quinto — 3. Corati (S. C. Italia).

Staffetta 4×100: 1. S. C. Italia (Nichi, Ragni, Dazio, Toetti) in 44" 2/5 — 2. Ambrosiana — 3. Virtus di Bologna.

La coppa Mastracci per la società vincente il maggior numero di prove è stata assegnata allo S. C. Italia di Milano.

I grandi attori ci lasciano....

Ricordo di Tina di Lorenzo

Con doloroso stupore si apprese un giorno che una subdola insidia minacciava l'esistenza di Tina Di Lorenzo. Sembrò impossibile, assurdo, che il destino si accanisse con insistenza malvagia contro colei che per circa un trentennio, sul palcoscenico e nella vita aveva rappresentata « laurea beltade ond'ebbero ristoro unico ai mali, le nate a vagheggiar menti mortali ».

L'orrore che si prova innanzi alla profanazione di un capolavoro colse al pensiero che la donna, venuta giovinetta alla ribalta del mondo e della vita quasi a miracol mostrare, la donna in cui era rappresentata così compiutamente la femminilità italiana, si disfaceva, come una rosa che si sfoglia, esalando l'ultimo profumo.

Quanto più la mente umana rifugge dal concepire la distruzione di ciò che appare perfetto, tanto più il destino la trascina pur riluttante, di fronte alla realtà inesorabile, quasi per convincerla della caducità di ogni terrena cosa.

Sentimmo la crudeltà di questa legge quando ci parlarono di Tina torturata dalle sofferenze, straziata da amorosi e inutili tentativi di salvataggio, di Tina languente, e solo viva per una temeraria speranza.

Oggi la morte ci sottrae il dolente fantasma per renderci un'immagine bella e soave.

La morte talvolta è clemente.

Ha ricomposto nella luce profilo puro e nobile, orgoglio della razza latina; ha sottratto alla indiscrezione del mondo ciò che della intimità di Tina fu sempre, per una signorile riserbatezza, circondata di un velo di mistero; ha reso a Tina che ora dorme placida fra i fiori, la cornice ideale in cui la vedemmo vivere e splendere. E quello che per la maggior parte dei mortali è oscuro trapasso, diviene per lei apoteosi.

Torna alla mente il « Trionfo della morte » in cui Laura appare al Petrarca « pallida no, ma più che bianca neve » e la morte par bella nel suo viso.

Su dalla nuvola di fiori che l'ultima primavera accumulò sulla sua spoglia ella risorge, splendido fiore di femminilità, in cui la classica linea emula di greci marmi s'era arricchita di una sensibilità consapevole dono di lunghe vite vissute da una stirpe.

Risorge con i puri contorni che i grandi nostri, nei secoli d'oro, fissarono nelle loro estasi, spiritualizzando la forma umana.

Si parlerà di lei come di un mito.

La popolarità che la esaltò per qualche decennio regina, si era formata non già per esibizione sfacciata della sua bellezza, ma per la potenza dell'arte di cui quella bellezza fu l'umile ancella.

Chi la vide muoversi nel palcoscenico con quella grazia armoniosa che dava un gaudio spirituale così alto ed intenso da richiamare alla mente le espressioni più belle della « Vita nova », non ricorda di lei più compiuta perfezione. E i personaggi che in lei vissero sono indimenticabili nella sua interpretazione.

Vano fu ricercare fin dove giungessero nell'arte di Tina di Lorenzo la potenza dell'ingegno e il fascino della bellezza, sì l'un e l'altro si penetravano completandosi. Nella creazione di quei capolavori che non vedremo più così perfetti come si videro per lei, Mirandolina, Fedora, Francillon, la donna e l'artista avevano bisogno ugualmente l'una dell'altra. E chi nel giuoco delle polemiche credette di poter demolire l'artista esaltando la donna, tentò invano di scindere quella meravigliosa sintesi, che fu il segreto della sua personalità.

Tanto la bellezza fu elemento della sua arte che Ella, a cui si offrì con gioia ogni fortuna disprezzò i vantaggi che poteva trarne e, fedele all'arte la fece od essa mirabilmente servire.

Non conobbe esibizionismo, fu anzi per istinto di una riservatezza non artificiosa ma intimamente sentita, e gelosamente difesa da ogni pericolo di avventura volgare.

Signora d'intelletto e di sentimento, nella vita privata tenne quel contegno schivo di ogni clamore, quasi per farsi perdonare la schiacciante superiorità estetica a cui tutti si inchinavano; gli uomini tenuti rispettosamente a distanza da una cortesia scevra di ogni provocazione perchè schietta e sincera; le donne, dalla cui piccola malignità la salvava una perfezione che la isolava da tutte.

Bisogna essere grati a questa donna a cui la natura aveva dato un così formidabile dono di bellezza, di aver sentito il dovere di adoperarlo ad alti fini artistici.

L'estetica si adombra non solo di stonature di linea e di colore, ma anche per disarmonie spirituali.

E la bellezza di Tina esigeva una linea di dignità e di riserbo che ella seppe, nonostante le insidie della vita di artista gelosamente custodire.

Così può affermarsi che la sua esistenza fu, come lei, tutta bella; ella seppe all'amore, alla maternità asurgere sposa e madre ammirabile.

La sua tranquilla casa livornese in riva al mare, l'accoglieva nelle pause delle sue peregrinazioni artistiche, dopo i trionfi riportati in tutto il mondo.

I famigliari affetti, qualche eletta amicizia bastavano a ritemprarla dalle fatiche dei teatri e dei successi. E l'accolse la quieta casa anche quando ella, pur conscia del suo fascino che la piena maturità aveva forse trasformato ma che era tuttavia travolgente, aveva troncato la carriera, cominciata ufficialmente a tredici anni e culminata nei trionfi di « Romanticismo », « Come le foglie » e la « Nemica ».

Vita raccolta, vigile di materne cure per il suo Dino, che ebbe dal fine intuito dell'artista esperta i primi consigli per la sua disposizione al teatro come attore e come autore: vita modesta in cui forse l'artista se non insidiata dal male, avrebbe raccolte le forze ancor valide per un'ultima fase della sua vita di teatro per una manifestazione definitiva del suo temperamento drammatico.

Ma non rimpiangiamo. Forse giova alla sua fama che ella sia scomparsa dalle scene nel fulgore della sua gloria senza mendicare dal pubblico indulgenza in virtù dei successi riportati.

Breve è la parabola dell'artista. Tina, con sottile intuito, lo sentì e precorse, con la determinazione improvvisa, la fine; preferendo, squisitamente donna, di lasciare dietro di sè desideri piuttosto che ombra di stanchezza.

E così passa, giovane ancora nel ricordo di tutti, splendida meteora spentasi prima del tramonto; entra nel mondo della leggenda, compiuto simbolo della femminilità italiana e la morte le fa una maschera d'immortalità.

BIANCA FLURY NENCINI

Gli artisti italiani premiati

alla Mostra di Barcellona

La Mostra d'arte italiana all'Esposizione internazionale di Barcellona ha avuto un successo di grande rilievo, grazie alla sua ottima organizzazione compiuta per la parte amministrativa dal Ministero dell'Educazione nazionale e per la parte tecnica dal Sindacato nazionale fascista degli artisti.

Il successo è dimostrato dal numero e dalla qualità dei premi ottenuti dalla sezione italiana: e giova tener presente che la più alta distinzione, e cioè la medaglia d'onore, è stata assegnata alla Spagna, per iniziativa del delegato italiano, on. Cipriano Efisio Oppo, il quale ha proposto, riscuotendo il consenso degli altri delegati, che tutte le Nazioni straniere restassero fuori concorso, riguardo all'assegnazione del massimo premio per rendere omaggio alla Spagna, che aveva indetto la esposizione. Questo gesto cavalleresco dell'Italia è stato molto apprezzato ed è stato messo simpaticamente in rilievo anche dalla stampa.

Agli artisti italiani sono stati conferiti questi premi:

Medaglia d'oro. — Per la pittura: a Felice Casorati per l'opera « Conversazione platonica » e a Felice Carena per l'opera « Nudo »; per la scultura: ad Arturo Dazzi per l'opera « Cavallino ».

Medaglie d'argento. — Per la pittura: a Contardo Barbieri per l'opera « Sorelle » e ad Ottavio Steffenini per l'opera « Madre »; per la scultura: a Francesco Messina per l'opera « Busto di bambino ».

Medaglia di bronzo — Per la pittura: a Bruno Saetti per l'opera « Bagnanti » e a Domenico De Berardi per l'opera « Vecchia ferriera »; Per la scultura: a Giovanni Prini per l'opera « L'idoletto di casa ».

Diploma d'onore di prima classe. — Per la pittura: a Carlo Carrà per l'opera « Cavalli »; per la scultura: a Marino Marini per la opera « Ritratto ».

Diplomi d'onore di seconda classe. — Per la pittura: ad Antonio Barrera per l'opera « Torre di Ponte Milvio », a Leonardo Bazzaro per l'opera « Testa di donna », a Lea Colliva per l'opera « Valico », a Fortunato Rosti per l'opera « Fine di un giorno », ad Alberto Salietti per l'opera « Paesaggio toscano »; per la scultura: ad Alfredo Biagini per l'opera « Giuditta », e ad Italo Griselli per l'opera « Bagnante ».

" Il Giornale dell'arte „

che esce in Italia e all'Estero domenica 6 aprile corrente, reca il seguente Sommario: Tina Di Lorenzo, di Fernando Viviani — Raffaello e altre leggi, di Sergio Samek — Olindo Dini - Profilo, di Armando Zamboni — In memoria di Vincenzo Gemito, di Orazio Cerratelli. — Il primo editore di Alfredo Panzini, di Pietro Giracci — L'eloquenza mussoliniana, di Viv. — Memorie del tempo perduto - Racconto, di Ezio Camuncoli — Il pittore volante, di Viv — Mostre d'arte milanesi, di r. v. — Come al pittore Zennaro riuscì di arruolarsi nei cacciatori delle Alpi del '59, di Carlo Bozzi — Quaresimali galanti di Firenze - Le ceneri, di Mario Foresi — Studio per la determinazione di una nuova forma musicale italiana, di S. Copertini. — Paesaggi storici - Salone, di Anita Bencovich Zennaro — Ufficio internazionale del Lavoro - Comunicazione ufficiale diretta — Compositori contemporanei - Arrigo Pedrollo, di Natale Lo Bianco — Gli spettacoli alla Scala - Il « Boris Godunoff », di Giuseppe Silvani — Rubriche: Concerti milanesi, d. p. — Notiziario artistico — Minuzie letterarie.

Illustrazioni e disegni di: Ugo Flumiani, Vincenzo Gemito, V. Lauro, Romualdo Locatelli, Augusto Sezanne, D. C. Juker, Felice Zonnaro, Leo d'Orlandi, ecc.

Un numero separato cent. 70 — Abbonamento annuo L. 35 — (Direzione e Amministrazione: Via Ugo Foscolo, 4 - Milano).

Il buco nelle calze

e le pretese di una zitellona

VIENNA, 7.

Nel pomeriggio di ieri, un divertente caso è avvenuto in una via di Zagabria. Nello scendere da un tram elettrico, un panciuto signore della provincia aveva fatto con la punta del bastone un buco in una calza di seta che rendeva lucida la non impeccabile gamba di una zitellona. Questa si mise a gridare come un'aquila spennata e, nell'attesa dell'intervento di un rappresentante della legge, aveva costretto il tram a fermarsi. Giunto un agente di polizia, la zitellona col buco nella calza chiese un risarcimento di danni al provinciale e cioè la bellezza di cinquanta dinari, ma siccome la maglia continuava a sfilarsi ed il buco aumentava di dimensioni, così anche le pretese della donna cominciarono a salire in proporzione.

La folla intanto cresceva e i più vicini ai due si divertivano un mondo e la circolazione era ormai interrotta. Ad un tratto il provinciale ebbe un'idea geniale in omaggio al proverbio che dice: « Contadini, scarpe grosse e cervelli fini »: — Pago — disse alla zitellona — ma voi dovete consegnarmi le calze.

Se la proposta destò l'ilarità dei presenti, riempì di sdegno la donna che restò di sasso, non sapendosi decidere a togliersi le calze e a proseguire la sua strada a gambe bellamente nude, e pertanto rinunziò ad ogni pretesa con gran de gioia, sia del provinciale, sia della piazza.

UN PERSONAGGIO CHE DA CIRCA 2000 ANNI RIVIVE NEI ROMANZI

Vita e morte di Appio Claudio Nerone

« Barba di rame » del « Quo vadis? »: la sua vanità, la sua ferocia, i suoi amori sono episodicamente rappresentati nel romanzo polacco; ma in esso Nerone è sempre figura di sfondo. Efficacia sulla fantasia popolare. Nerone esercitò sino, si può dire, dai tempi suoi.

Carlo Pascal, che ha dedicato in Italia un'opera magistrale a Nerone nella storia aneddotica e nella leggenda (1923), ha analizzato a fondo le ragioni di tale efficacia ha esaminato i modi con cui la sua figura d'uomo e d'imperatore fu rappresentata nella poesia e in genere nella letteratura dell'età sua e delle successive, ha inseguito attraverso i secoli l'eco dei fatti più straordinari della biografia neroniana. « Natura singolare — concludeva il Pascal — che parve possedesse, elevate ad insolito grado, le qualità intellettuali e fisiche del bene e più specialmente del male; e per alcuni tratti di munificenza e di larga liberalità ben si comprende come potesse essere stato talvolta idolatrato dal volgo; ma si comprende altresì come tutto quel che vi è di strano, di crudele, di mostruoso, diciamo pure di diabolico, nelle azioni sue, e ne tramandasse a lungo nei secoli pauroso il ricordo, sicchè nel persecutore feroce della prima comunità cristiana si vedesse l'incarnazione stessa dell'Anticristo ».

« Il nemico del genere umano »

I caratteri tradizionali di Nerone son passati attraverso gli scrittori di storia, da Svetonio a Giuseppe Ebreo, per entrare nella letteratura di fantasia senza grandi alterazioni. La tendenza ostile cominciò subito: Giovenale, Stazio, Marziale non lesinarono gli epiteti riassuntivi spesso feroci: e Plinio il Vecchio fu il primo a definirlo « nemico del genere umano ». Ma Nerone ebbe in ogni tempo anche i suoi difensori e va ricordato l'Encomio che ne scrisse un bizzarro spirito del nostro Rinascimento, il medico e filosofo milanese Gerolamo Cardano. A riportare questo controverso tema della storia sul piano della « realtà romanzesca », si prova, buon ultimo, uno scrittore francese, Augusto Bailly, che ha dato al genere « romanzo della storia » parecchi volumi di palpitante interesse (Auguste Baily: « Nèron, L'agonie d'un monde » ed Arthème Fayard, Paris 1930). Non è probabile che il Baily conosca la bibliografia italiana su Nerone, seguendo la consuetudine dei letterati francesi che occhiate fuori di casa (specie al di qua delle Alpi) ne danno poche. Conosce, se mai, il volume del Ferrero sulle donne dei Cesari perchè è stato tradotto in francese; ma gli studi del nostro Pascal non gli hanno detto nulla, e quanto a fonti è probabile che si sia limitato a quelle sfruttate dal Tillemont nella storia degl'imperatori romani, vale a dire alle fonti tradizionali da Svetonio in avanti. Comunque anche il Bailly dipinge con spirito d'equità il suo protagonista accettando, senza saperlo, le conclusioni pascaliane: delicato esteta, carnefice feroce, imperatore saggio, un miscuglio di sentimenti nobili e di azioni orrende.

Salito al trono a diciasette anni, fu sincero nell'impeto iniziale di rispondere all'attesa del mondo e di praticare dal sommo della scala gerarchica la virtù che Seneca gli aveva insegnato a venerare alla superficie, senza riuscire a plasmarne il carattere e lo spirito. L'istinto teatrale ch'era formidabile in lui, lo spinse appunto a sbalordire gli « spettatori » con professioni di fede antitirannica, con l'impegno di restituire le antiche libertà repubblicane e di rinunciare ai privilegi cesariani, eccetto del comando delle legioni. Fu acclamato, ammirato, venerato; egli se ne esaltò, e l'adulazione gli divenne necessaria come il pane quotidiano. Troppo giovane per disporre dei freni dell'autocritica e del controllo, perdette subito il senso superiore dell'equilibrio che pareva avesse presieduto alla sua ascesa: e come attorno a sè non vedeva che la madre Agrippina che poteva esercitare una certa autorità e tenerlo in freno, cominciò a distaccarsi da lei. Essa, del resto, contribuì al dissidio rinfacciandogli troppo spesso quel ch'egli le doveva: tutto, la vita e il trono.

Nerone giunse a odiare sua madre, e vi giunse per tappe; ma quando fu in fondo, non si ritrasse davanti al più orrendo dei delitti. La rottura, dicono storici e ammette il Bailly, ebbe inizio il giorni in cui Agrippina rimproverò duramente al figlio l'abbandono della moglie tredicenne Ottavia per la bella schiava Atte, quella stessa che nel romanzo di Sienckiewicz porta il profumo del suo amore più forte del destino. Tra i due poli della passione amorosa e istrionesca e dell'odio contro la madre si svolge il romanzo vissuto di Nerone. Agrippina avrebbe potuto ditirarsi in una delle sue ville e attendere tempi migliori; si ostinò invece a tener testa al figlio e volle batterlo sul terreno politico esercitando una ingerenza occulta ma potente nelle file della vecchia nobiltà romana e mettendo in iscacco al Senato le riforme economiche di Nerone. La morte della « colpevole » fu decisa, e Aniceto, prefetto della flotta, si assunse l'incarico della esecuzione.

La tragedia di Baia

E' nota la tragedia di Baia: finta riconciliazione, attentato, miracoloso salvataggio dell'Augusta. Il Bailly ricostruisce la scena con drammatica evidenza, secondo il racconto tradizionale. Agrippina comprese subito da chi le veniva il colpo; e appena a terra inviò un messaggio al figlio per avvertirlo che era salva, e insieme per fargli intendere che dimenticava e perdonava. Nerone ne fu invece atterrito, e paventò che la madre, il cui prestigio era ancora grande in Roma, corresse in città per rivoltargli contro l'esercito e strappargli la corona. Burro e Seneca, convocati, non seppero che consiglio offrire; poi, tremanti di paura, suggerirono la via più spiccia: Aniceto, che aveva inscenato il fallito colpo di Baia, facesse il resto. Aniceto non si lasciò pregare: prese con sè diecina di soldati e corse alla villa di Agrippina.

L'Augusta morì coraggiosamente da quella donna che era.

A cominciare da quest'ora tragica Nerone sembra completamente votato agli dei infernali. Ripudia Ottavia, sposa Poppea, uccide anche costei, si dà in braccio alle orge più sinistre, si abbandona alle fantasie più feroci. L'incendio di Roma fu opera sua? Nulla lo prova. Comunque egli diede l'ordine di ricostruirla con magnificenza, così come l'aveva sognata la notte in cui, divampando spaventose le fiamme, egli, sia pure incolpevole della catastrofe, prese la lira e cantò ispirato la visione dell'incendio di Dio.

La morte e i fiori del popolo

Ma i suoi delitti finirono per stancare il mondo. Le legioni di Galba e di Vindice, ribelli, marciarono su Roma. Proscritto dal Senato, che aveva avuto per tanto tempo prono a' suoi piedi, Nerone abbandonò la città rifugiandosi nella villa di Faone, il quale lo aiutò a superare il limite dell'al di là dandogli un colpo sull'incerta mano che s'appuntava il pugnale alla gola floscia. Così morì Nerone: e il popolino lo rimpianse a lungo e ne onorò la tomba di fiori. Destino singolarissimo d'un principe che, ben consigliato e meno adulato, avrebbe potuto essere ottimo, e che invece, accecato dalla vanità, volse in sanguinosa follia l'arte del comando: e pur seppe farsi ricordare non pe' suoi soli misfatti, ma anche per alcune non labili provvidenze.

Anche prima della morte della madre s'era in Nerone infranto quell'equilibrio che il Bailly vuole compromesso dalla violenza del rimorso: il mostro di turpitudini aveva cominciato da tempo le sue battute. Grandioso, certo, anche nella ferocia, chè non ebbe davvero animo mediocre (lo riconosce anche il Renan che nell'« Antèchrist » ha tracciato di Nerone un ritratto a tutto rilievo), la qual cosa spiega tenaci fedeltà sopravvissutegli, come quelle di Atte, di Faone e di Sporo. Atte passa nei capitoli del « Quo vadis » come un'ombra piena di malinconia d'amore. Il Bailly l'ha riportata avanti, e conviene ripetere ch'egli non ha voluto scrivere un romanzo, ma romanzare un po' la storia.

« Bella e dotata d'ogni seduzione del corpo e dello spirito, essa superava tutte le sue rivali per una qualità assai rara in quel tempo ed in quella corte: la purezza. Questo termine applicato a una cortigiana, all'amante di Nerone, può sembrare paradossale. E tuttavia non v'ha dubbio che la dolcezza è una sorta di castità, reali in Atte, e più tardi speciose in Poppea, erano le attrattive più seducenti per l'imperatore ».

E la presentazione che di Atte ne fa il Bailly, come si vede, non differisce da quella sienckieviciana che potè parere una deformazione romantica, una incipriatura di sentimento sulla rappresentazione della corte ferocemente pagana e sensuale, un simbolo anticipatore; ed era invece figura attinta alla realtà, la quale talora si compiace di contrasti e reazioni di cui invano la povera logica umana tenta di spiegare i riposti significati, le preordinate ragioni.

La scuola per le mogli a New York

NEW YORK, 7

(S. I. C.). — Una « Scuola per le mogli » verrà tra breve aperta a New York a cura della Federazione dei Clubs Femminili degli Stati Uniti. In questa scuola, i cui corsi saranno aperti a tutte le donne che stanno per maritarsi, si impartiranno alle giovani mogli tutti quegli insegnamenti necessari a rendere felice la esistenza coniugale della nuova futura coppia ed efficente l'andamento dell'azienda famigliare.

Non appena la scuola sarà pronta a funzionare tutte le fanciulle fidanzate e prossime al matrimonio verranno invitate a frequentarla, e così pure l'ammissione ai corsi non sarà certamente negata a tutte le spose novelle, le quali si trovino imbarazzate di fronte ai primi problemi un po' difficili che la nuova esistenza coniugale presenta per loro. Il principio basilare della istruzione che verrà impartita in questa scuola sarà questo: che il marito ha il diritto di aspettarsi da sua moglie una casa ben diretta, una comoda esistenza familiare in proporzione ai mezzi della nuova famiglia ed una buona cucina casalinga che non gli faccia rimpiangere eventualmente quella della sua famiglia.

Le future madri di famiglia verranno istruite circa il modo migliore di fare degli acquisti vantaggiosi di commestibili e di ogni altro oggetto che serva per la casa, il dipartimento della culinaria, in modo che il legittimo consorte possa sempre essere sicuro di trovare in casa, un ottimo pasto casalingo, sano e nutriente, senza dover però pagare per questo una somma troppo forte.

Interviste con migliaia di mariti

Durante il periodo preliminare di preparazione per la creazione della nuova « Scuola per le mogli », le organizzatrici della Federazione Dei Clubs Femminili di New York, hanno avuto interviste e discussioni esaurienti su tutti i problemi che interessano il buon andamento di una azienda famigliare con migliaia di mariti e di mogli che nel corso degli ultimi mesi hanno visitato quel Centro di Coltura sulle Relazioni Coniugali e di Studio dei problemi familiari. Queste conversazioni sono state assai franche e le critiche e le osservazioni originali fatte tanto dai mariti che dalle mogli su tutti i principali problemi e sulle maggiori difficoltà che si presentano ai coniugi nel corso dei primi tempi della nuova esistenza coniugale verranno tenute nel dovuto conto e messe a buon uso per l'insegnamento.

Le persone che hanno ideata e organizzata la nuova scuola hanno messo in rilievo il fatto che la generazione attuale è la prima che si riscontri nella storia della civiltà umana le cui giovani donne non siano state opportunamente educate in modo da avere una precisa, larga conoscenza dei doveri e dei problemi della madre di famiglia.

Le giovani spose d'oggi

Le fanciulle d'oggigiorno, anche quelle che stanno per mettere su una nuova famiglia, sanno assai poco di cucina, tutto al più sanno preparare alla meno peggio un dolce o cuocere delle uova, ma non hanno assolutamente alcuna conoscenza esatta circa le difficoltà vere che presenta il problema degli acquisti per la cucina e per la casa, non sanno dove mettere le mani per tenere la casa linda e assestata senza un troppo largo personale di servizio, ed in moltissimi casi di giovani spose si è perfino verificato che non sapessero neppure rifarsi il letto.

Le giovani spose di oggi generalmente lasciano la cura della propria casa alle proprie mamme o senz'altro alla servitù più o meno fidata e capace, preferendo magari attendere ad altre occupazioni estranee alla casa o fare una esistenza pura e semplice di mondanità e di divertimenti.

Nel passato invece l'insegnamento casalingo delle buone arti di massaia faceva parte della educazione familiare normale di tutte le fanciulle. Esse aiutavano le proprie mamme ad attendere alle faccende domestiche o attendevano a determinare compiti come vere e proprie assistenti della madre di famiglia quando la famiglia cresceva di numero in modo da divenir troppo grande per le attenzioni di una sola donna.

A questa trasformazione hanno contribuito parecchi fattori tra cui il restringersi continuo del numero dei componenti della famiglia con il generalizzarsi della pratica di mettere al mondo pochi figli, mentre le idee femministe e l'educazione moderna hanno indotto le donne della nuova generazione ad assumere un diverso atteggiamento nei riguardi della vita famigliare, nel senso di indurle a considerare le occupazioni casalinghe come una diminuzione o un avvilimento della propria personalità.

Esse ritengono che soltanto ora la donna ha completamene riconquistata la sua completa libertà, dopo lo stato di servaggio domestico nel quale l'uomo l'aveva costretta, e che il tornare ad imparare ed a usare gli arnesi casalinghi sarebbe come fare un passo indietro nella sviluppo della nuova personalità femminile.

La nuova « Scuola per le mogli » si propone innanzi tutto di riformare questo abito mentale delle fanciulle che stanno per divenire madri di famiglia, restituire una maggiore femminilità ed un più esatto senso della realtà al loro atteggiamento verso la vita familiare ed i doveri della donna che si assume la responsabilità di creare una famiglia, e far loro realizzare che con l'acuirsi del problema della mano d'opera domestica mercenaria, la madre di famiglia dovrà certamente nel futuro sobbarcarsi ad una maggiore quantità di lavoro che per il passato, aiutata in questo dalla scienza con le sue ingegnose applicazioni meccaniche ai lavori domestici.

Le giovani spose non soltanto commettono ogni sorta di errori, ma quel che è peggio divengono nervose ed irritabilissime quando questa loro insufficiente preparazione e mancanza di abilità diviene più evidente. Questa eccessiva irritabilità, sostanzialmente ingiustificata, determina molte volte degli screzi nella compagine famigliare di fresca formazione, che talvolta si allargano paurosamente sì da divenire irreparabili e terminano in molti casi col crollo completo di tutto l'edificio.

La IV. Festa del Libro

« L'Alleanza Nazionale del Libro » — il cui Consiglio Nazionale è presieduto da S. E. Pietro Fedele e il Direttore da S. E. Dino Alfieri — sorta nel 1927 per opera di pochi volonterosi e appassionati ed affermatasi poi ampliando sempre più la rete dei propri Soci, e favorendo sempre più la diffusione del libro italiano, ha stabilito che « IV Festa del Libro » avrà luogo in tutta Italia « domenica 4 maggio ».

Questa manifestazione annuale approvata da S. E. il Capo del Governo, e riservata all'organizzazione dell'Alleanza, assurgerà quest'anno ad anche maggiore importanza delle precedenti. Dalla Sede di Milano (Via Manzoni 41) sono già state diramate le disposizioni relative, ai quattromila Delegati di tutta Italia, affinchè provvedano nel modo più degno all'organizzazione locale per l'allestimento di banchi di vendita, conferenze, dizioni, letture, spettacoli, cortei, concorso delle vetrine ecc.

Le donne escluse

dalla magistratura di Francia

PARIGI, 7.

Discutendo gli articoli del progetto di legge dell'organizzazione dei tribunali di prima istanza, la Camera si è occupata della possibilità di nominare magistrati le donne, discutendo una proposta presentata dall'on. Barden, il quale fece osservare che alcuni paesi hanno già permesso alle donne l'accesso in Tribunale. Demonzie sostenne per conto suo vigorosamente l'emendamento. Tuttavia il Guardasigilli osservò che non si può permettere l'accesso nella Magistratura alle donne prima di avere esaminato nel complesso la questione della loro partecipazione in tutte le funzioni dello Stato. La disgiunzione fu così votata con 378 voti contro 200 le donne anche per questa volta dovranno rinunziare a dettar sentenza fuori dalle pareti del domicilio coniugale.

La prima professoressa

universitaria in Ungheria

BUDAPEST, 7.

Il Governo ungherese ha per la prima volta nominata una donna a coprire una cattedra universitaria vacante. Si tratta precisamente della dottoressa Maria Vendl, cinquantenne, la quale è stata dal Ministero della Istruzione Pubblica ungherese prescelta a coprire il ruolo di docente titolare della cattedra di mineralogia nella Università di Debrecen. La signora Vendl è la prima donna professoressa universitaria in Ungheria.

Un referendum sul proibizionismo

NEW YORK, 7.

Interessante è il « referendum » indetto dalla rivista « Literary Digest » sulla dibattuta questione del proibizionismo. Esso rivela che i favorevoli alla legge restrittiva vanno sempre più diminuendo. Infatti coloro che finora si sono dichiarati per l'applicazione del regime « asciutto » in modo rigido, ammontano a 553 mila; mentre 598 mila si dichiarano partigiani di una relativa « umidità » e cioè invocano temperamenti alle attuali leggi. Vi sono poi coloro che si pronunziano senz'altro contrari al proibizionismo e ne reclamano l'abolizione e questi sono i più perchè hanno raggiunto finora il numero di 848 mila.

Riduzioni ferroviarie per Roma

Dal 3 aprile ha avuto inizio il secondo periodo delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Roma. Si fa speciale avvertenza ai signori viaggiatori che per usufruire delle manifestazioni del Comitato Gare e Feste essi devono richiedere, presentandosi allo sportello della stazione in partenza o presso qualunque Agenzia FF. SS. Il biglietto per la riduzione del 50 per cento del Comitato Gare e Feste. Il biglietto di ritorno non è valido se sprovvisto del timbro della stazione o di un'Agenzia FF. SS. di Roma, e se non sarà stato vidimato prima di iniziare il viaggio di ritorno dal Comitato Gare e Feste in Roma in via Gregoriana 54, oppure presso i seguenti uffici: « CIT » (Stazione Termini) — « Casa del Passeggero » (via Viminale 1-A) — Cassa Nazionale dei Ferrovieri (via delle Terme) — Ufficio Informazioni Automobile Club di Roma (Galleria Colonna) — « CIT » (Piazza Colonna) — Agenzia Viaggi Chiari e Sommariva (piazza Venezia) — Agenzia Viaggi Roesler Franz (via Condotti) — Agenzia Vagoni-Letto (piazza San Silvestro) — « CIT » (via Vittorio Veneto) — Banco Santo Spirito (Succursale via del Tritone) — Giardino Zoologico (Villa Umberto).

Echi e riflessi

Il quadro famoso di P. Delaroche che ha reso popolare l'immagine di Bonaparte che attraversa le Alpi per il Gran San Bernardo per scendere in Italia, e l'episodio notissimo semistorico della lauta ricompensa alla guida è anche noto a tutti. Ciò che non si sapeva fino a poco tempo fa è che Bonaparte fece in quell'occasione delle promesse lusinghiere agli abitanti di Bour-Saint-Pierre, piccolo villaggio svizzero situato ad una dozzina di chilometri dal famoso valico. Un inviato del primo Console, che lo precedeva, raccolse a Bourg-Saint-Pierre tutte le braccia valide per rendere la strada transitabile all'esercito francese, e requisì tutti i viveri e foraggi che il paesetto poteva fornirgli. Quando Bonaparte ebbe compiuto il periglioso passo, ricevette una lettera dal Comune di Bourg-Saint-Pierre con la quale si chiedeva il promesso compenso. E il primo Console rispose, e la lettera è tutt'ora negli archivi del piccolo Comune, ed è stata scovata da un archivista e pubblicata dal « Jornal de Genève ». Eccola: « Al cittadino Max, capo del Municipio di St. Pierre (da Mont Jouy) — Aosta il 4 aprile anno VIII della repubblica. Cittadino, ho ricevuto la vostra lettera. Sono molto soddisfatto dello zelo che hanno dimostrato tutti gli abitanti di St. Pierre e dei servigi che ci hanno reso. Mandatemi una nota dei danni sofferti dal passaggio dell'esercito, ed io ve li farò risarcire. E' giusto, e oltre a ciò io desidero poter far qualche cosa per il vostro Comune. — Bonaparte ». La nota fu presentata ma... non fu mai pagata. Lo archivista comunale che ha fatto la scoperta ha voluto fare un calcoletto, ed ha trovato che tutti gli abitanti di Bourg-Saint-Pierre potrebbero oggi vivere lautamente di rendita se la Francia si decidesse — per ipotesi — a pagare i soli interessi di quella somma......

***

Il dott. Axel Person, professore della Università di Upsala, pubblica su la rivista « Investigacion y Progreso » un importante articolo sugli scavi da lui compiuti nella antica fortezza di Midea, in una tomba reale che risale alla bellezza di quasi quattromila anni or sono. E' questo argomento degli scavi miceni assai suggestivo perchè ci riporta la memoria alla escavazione delle tombe reali dei Faraoni d'Egitto, importanti per la loro prodigiosa magnificenza. Il prof. Persson, riferendo il risultato dei suoi scavi, ricorda che nella tomba sono custoditi i corpi di un re, di una regina e di una giovanissima principessa, contornati da gioie e da trofei richissimi che su di essi l'affetto dei famigliari e dei sudditi accumulò. Lo studioso ricostruisce, facendo assegnamento sulla disposizione del sepolcro, la cerimonia delle esequie reali. Il sovrano si era fatto costruire, mentre era ancora vivo, la tomba per sè e per la sua famiglia. Il suolo della camera mortuaria era imbiancata con calce e sul fondo della fossa era cosparso uno strato di sale alto circa cinque centimetri. Su di esso era depositato il corpo della principessina, morta prima dei suoi genitori. L'interramento dei sovrani dovette essere simultanea. Ma si ignora la causa di questa simultaneità. Può darsi che la loro morte sia stata contemporanea: ma non è improbabile anzi probabilissimo che vi sia stato il sacrificio della vita da parte della vedova. Infatti le più antiche leggende greche — basti ricordare la troiana Polissena che s'immolò sulla tomba del perduto Achille — conservando il ricordo di queste terribili usanze. Non ci narrano questi racconti dei tempi antichissimi che Laodomea si fece cremare stringendo al seno la imagine di Protesilao, morto in terra lontana, e che Euadgne si gettò nel rogo sul quale bruciava il corpo del suo Canapeo? Certo è che la coppia sovrana micenica fu sepolta contemporaneamente.

***

A proposito di tombe... A Volongo, in quel di Cremona, terrazzieri, nell'eseguire lavori di sterro per lo scavo di canali per la irrigazione, scoprirono una tomba romana costituita da quattordici tavelloni delle dimensioni di centimetri quarantacinque per ventiotto per sei. Nella tomba furono rinvenute poche ossa umane, una anfora alta diciasette centimetri intatta, una più piccola che fu raccolta rotta, ed un piccolo numetto in terracotta. Inoltre vi erano tre medaglie: una grande di Diocleziano e due più piccole di Costantino ed un braccialetto.

***

La natura stupisce ancora gli uomini, con le sue magiche « messeinscena »; il teatro dell'universo offre ai teatri degli uomini modelli stupendi, semplici nella loro grandiosità. Ed è curioso notare come spesso il magnifico scenario del firmamento si rinnovi alla maniera di quell'altro; quando per esempio presenta l'aurora polare agli umani occhi stupiti. La aurora polare è un fenomeno luminoso dell'alta atmosfera, che si manifesta con forme diverse: archi, strisce, raggi, cortine o draperie, corone, luci diffuse. Gli archi normali al meridiano magnetico, spesso raggiungono l'orizzonte. I raggi sono talvolta isolati, paralleli alle linee di forma magnetica, talvolta come protesi verso l'alto da un arco luminoso. Molte aurore sono quiescenti, altre cambiano di forma più o meno lentamente, altre migrano da un sito a un altro, oppure ondeggiano come lingue di fuoco gigantesche.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

La Celebrazione del Pane

Avremo, dunque, quest'anno la terza ed ultima celebrazione del pane, che servirà nel suo scopo benefico a consolidare le istituzioni che la benemerita Opera Italiana Pro Oriente ha fondato in Bulgaria ed in varie altre nazioni balcaniche. L'Opera mirabile di italianità di don Francesco Galloni, l'eroico cappellano militare, va aiutata con entusiasmo e con fede. Se l'offerta dovesse costare un sacrificio, maggiore sarà il merito dell'offerente ma nessuno in quei giorni, siamo certi, diserterà la nobile e patriottica gara.

Oggi martedì, alle ore 17, il Comitato cittadino per la celebrazione del pane è convocato per gli ultimi accordi.

Conferenza dopolavoristica

Domenica, alle ore 15, al Teatro Garibaldi è stata tenuta l'annunciata conferenza del dr. Vittorio Marcovigi, presidente del Dopolavoro Provinciale, il quale parlò sul tema « Il Dopolavoro ». Erano presenti anche il Segretario Politico del Fascio di Pordenone cav. de Valenzuela, e il presidente della Sezione Pordenonese dell'O. N. B. sig. Antonio Leone. Il teatro era gremito da un folto ed attento pubblico che applaudì vivamente l'oratore il quale parlò con competenza di quelli che sono gli scopi della bella istituzione del Regime.

"La Piccola Olandese"

Questa sera martedì 8 corrente, gli alunni delle scuole elementari daranno la terza ed ultima replica della operetta « La piccola Olandese » prezzi popolari. Si confida che il pubblico accorrerà numeroso, sia per premiare con la sua adesione i piccoli artisti, sia per concorrere, divertendosi, al finanziamento della Colonia Elioterapica dell'Opera Naz. Balilla, sommamente benefica fra le benefiche istituzioni che onorano la nostra città.

Campionati atletici allievi

I campionati regionali allievi, che dovevano aver luogo domenica 13 aprile, sono stati rimandati a lunedì 21 aprile per evitare che si svolgessero nello stesso giorno nel quale hanno luogo a Genova i Campionati Universitari Allievi. Avremo perciò un maggior numero di concorrenti, giacchè parteciperanno ai campionati le squadre complete del GUF di Padova, Venezia, Rovigo, ecc. L'Unione Sportiva sta intanto curando l'organizzazione, e siamo certi che essa riuscirà perfetta.

Una distilleria che frodava l'erario

E' stato in questi giorni assodato dalla R. Guardia di Finanza che l'industriale sacilese sig. Apollonio Andreazza occultava parte della produzione della sua distilleria. L'Andreazza è stato denunciato per aver prodotto 9 ettolitri di grappa non denunciati, e per averne venduti 73 in contravvenzione alle disposioni di legge sul dazio. E' risultato poi anche che l'Andreazza fabbricava le gazzose con la saccarina, e si è buscato in conseguenza una seconda denuncia.

Concorso Dux

Prossimamente, gli Avanguardisti che parteciperanno al Concorso Dux che avrà svolgimento a Roma alla fine del mese, eseguiranno il programma completo al nostro Campo Sportivo. Le squadre, che da vari mesi si allenano e sono istruite dal Maestro Poletto, danno sicuro affidamento di buona riuscita e la certezza che anche questa volta Pordenone sportiva sarà molto bene rappresentata.

Dissonanze....

Fedeli allo stile fascista denunciamo oggi una piccola dissonanza in materia di ribassi di prezzi. Tutti i pasticcieri pordenonesi hanno ribassato il prezzo delle paste a L. 0.45, ma il sig. Peratoner non l'ha ancora fatto. Perchè? Non ci verrà certamente a dire il signor Peratoner che vi sono delle ragioni speciali che non possono assolutamente esistere, e propendiamo piuttosto a credere in un involontario ritardo.

Annega in un canale

Da alcuni giorni era mancante da casa l'operaio Domenico Villalta di anni 45 da Torre di Pordenone, e, nonostante le angosciose ricerche, la sua scomparsa rimaneva avvolta nel mistero.

Ieri, invece, il pescatore Bertoni, recatosi come di consueto alla pesca nel canale del Cotonificio Veneziano, rinveniva il cadavere del Villalta trattenuto da un cespuglio ove la corrente lo aveva trascinato.

E' stato accertato che trattasi di disgrazia.

Nella Regini

Dal 15 al 17 aprile avremo tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia di operette di Nella Regina. Verranno date tre novità: « Operetta », « Zig Zag » e « L'amante di Calandrino ». Si prevedono tre esauriti.

Allo stesso teatro avremo in maggio Emma Gramatica che con quattro recite ci darà modo di conoscere la sua grande arte.

Automobile che investe un motociclista

Nei pressi del ponte sul Meduna veniva investito da un'auto rimasta sconosciuta il noto commerciante sig. Guido aPgotto, di anni 45, che era in motocicletta.

Prontamente raccolto e trasportato al nostro ospedale gli vennero prodigate le cure del caso. Le condizioni del sig. Pagotto non sono gravi.

DA SACILE

Esami premilitari

Sabato scorso davanti alla Commissione presieduta dal maggiore Schiavi cav. Pier Domenico e dai membri capitano Iengo sig. Mario e capo manipolo De Zorzi signor Giorgio ebbero luogo gli esami degli appartenenti al primo corso Premilitare.

Gli iscritti durante l'anno furono N. 136, presenti agli esami numero 118 e promossi N. 118

Del lusinghiero risultato va dato lode al Direttore del Corso capo squadra della M. V. S. N. Modolo Riccardo e all'istruttore capo squadra Camilotti Pietro.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Cantina Sociale

Convocati dal cav. Pascatti, presidente di questo Circolo Agricolo, si sono oggi riuniti diversi produttori, tecnici agricoli, rappresentanti di grosse Aziende, per uno scambio di idee sulla convenienza dell'impianto di una Cantina Sociale. Assisteva anche l'on. Tullio.

Dopo la chiara ed esauriente relazione del signor Presidente e lunga e serena discussione, i convenuti si trovarono pienamente d'accordo che il problema doveva essere immediatamente affrontato e risolto.

Fra brevi giorni pertanto verrà inviata apposita circolare ai produttori della zona, per l'adesione di massima e si ha quasi la certezza di raggiungere una sottoscrizione di diecimila quintali di uva, quantitativo necessario per l'impianto di una normale Cantina.

Nel mentre plaudiamo alla bella iniziativa che viene a completare le già fiorenti Cooperative esistenti, ci lusinghiamo che essa possa essere realizzata nel più breve termine, dando così modo di migliorare il prodotto, locale che del resto ha sempre tenuto il primato in Friuli; in quanto il « vino di San Vito », come « vino da pasto », è anche oggi il più perfetto.

Le elezioni della Società Operaia

Domenica scorsa ebbero luogo le lezioni generali di questa Società Operaia. Riuscirono eletti: a consiglieri i signori Primon Marco, Beggiato dott. Gino, Fumei Ernesto, Brusin Mario, Lovisatti Giuseppe, Mauro Carlo, Montico Antonio, Cina Giovanni, Vendramin Giovanni, Battistella Giacomo, Rigoli Giuseppe, Giri Paolo, Dolcetti Giuseppe, Tramontin Giacomo, Cassin Antonio.

A Revisori: Franceschinis dottor Girolamo, Fantuzzi Carlo e Paiero Giovanni.

Ad arbitri: Franceschinis dottor Lodovico, Carobene cav. Santo e Fancello Mariano.

Gara ciclistica

In occasione della inaugurazione delle nuove campane a Savorgnano lunedì 21 aprile corrente a cura del Club Stefanutti avrà luogo una gara ciclistica valevole per il Campionato Friulano dei dilettanti « juniores » libera a tutti i corridori in possesso di licenza della U. V. I. pel corrente anno di quinta categoria.

La gara dotata di 10 ricchissimi premi fra i quali spiccano quelli donati da S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta e della Società « Pirelli » Dunlop di Milano si svolgerà sul percorso Savorgnano - Bagnarola - Bagnara - Cordovado - S. Vito - Savorgnano (Km. 65 circa). Al primo classificato della provincia verrà assegnata la maglia di Campione Provinciale 1930 e diploma.

Le iscrizioni, fissate in L. 3, vanno dirette al C. C. L. Stefanutti fino alla partenza che avrà luogo alle ore 14 precise. Il ritrovo dei concorrenti è alle ore 13 alla Trattoria al Cadorino a Savorgnano.

DA BASILIANO

per la costruzione del Campanile

Domenica 6 u. s. nella sala comunale, si è riunita la commissione incaricata per la costruzione del campanile per la elezione delle cariche.

Ad unanimità di voti venero eletti: il Presidente nella persona del cav. G. Modotti Podestà, a cassiere il signor De Pauli Emilio e a Segretario il M. R. Vicario Giosuè Cecconi.

Venne pure designato il geometra Eugenio Cromaz quale direttore dei lavori.

Fu discusso e studiato, per la riscossione delle offerte, un piano, il quale prossimamente verrà sottoposto all'assemblea dei Capi famiglia per l'approvazione.

Dunque si procede alacremente per la realizzazione dello scopo. Speriamo che lo spirito di campanilismo assurga a forte potenzialità fra i Basilianesi, in modo di dare i mezzi per la costruzione di una torre degna del capoluogo.

DA TARCENTO

Cura Marina

Oggi martedì 8, alle ore 14, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso il Municipio di aTrcento i bambini della zona, concorrenti alla cura marina, che hanno presentato domanda entro il termine del concorso, ed ai quali fu in questi giorni trasmesso regolare invito onde presentarsi alla visita stessa.

Da Cividale

L'inaugurazione del Corso Infermiere

Iersera alle ore 17, nella vasta sala del Littorio, è stato inaugurato il corso per Infermiere famigliari fasciste e per Infermiere volontarie della Croce Rosse.

A questa inaugurazione, oltre al Segretario Politico G. Gabriel, al Podestà dott. Mulloni, al Vice Podestà avv. Marioni, al maggiore Mandò comandante il Presidio ed a varii ufficiali, erano intervenute tutte le autorità civili, militari, politiche e scolastiche della città, i direttori degli Istituti di educazione, i sanitari della città e fuori. Da Udine intervennero il cav. co. Giovanni della Porta vice presidente del Comitato Provinciale della C. R. I., la di lui consorte co. Amelia, ispettrice delle Infermiere Volontarie, la co. Elodia de Puppi e il colonn. medico cav. dr. Primo Zanuttini direttore della scuola allieve infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Gremivano la sala molte signore e le iscritte al Corso.

L'avv. Marioni, quale delegato del Comune di Cividale della C. R. I., portò il saluto alle autorità di Udine che vollero colla loro presenza onorare e rendere più solenne la cerimonia inaugurale, ringraziò tutte le autorità intervenute, i medici che hanno assunto l'impegno di svolgere il corso, e tutte le iscritte che oggi sono circa quaranta. Illustrò, con calda ed efficace parola gli scopi della scuola, ricordò l'opera preziosa delle Infermiere volontarie della Croce Rossa di Cividale durante l'ultima guerra, e rivolgendosi alle iscritte, disse che con spirito fascista, con nobiltà di sentimento e con alta pietà saranno certo domani vere seguaci delle precedenti.

Il colonn. Zanuttini, dopo di aver ringraziato tutte le autorità, con dotta e efficace parola riepilogato l'attività della C. R. I. dalla sua fondazione, i precursori della stessa, le eroine che si immolarono nella grande guerra e nelle calamità pubbliche. Parlò poi della costituzione della scuola, dei doveri delle Infermiere volontarie e, ricordò quali devono essere le virtù ideali di un'ottima infermiera, alleata dei medici, sorella dei malati e dei feriti.

La dotta lezione fu coronata alla fine dal vivo consenso di tutti i presenti che applaudirono il colonnello Zanuttini.

Ospizio Marino

Domani mercoledì 9 corr., alle ore 14.30 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso la Direzione delle Scuole di Cividale, i bambini della zona concorrenti alla cura marina, che hanno presentata domanda entro il termine del concorso, ed ai quali fu in questi giorni trasmesso regolare invito onde presentarsi alla visita stessa.

DA MANIAGO

Beneficenza

La Sezione di Maniago dell'A. N. Combattenti ha devoluto, sull'utile netto ricavato dal Veglionissimo, la somma di L. 150 a favore dell'Asilo Infantile - Monumento ai Caduti in Guerra ed ha istituito una borsa di studio, pari alla retta annuale, da assegnarsi ad un allievo di questo Istituto Tecnico Inferiore Comunale, orfano di guerra o figlio di ex combattente.

***

In memoria del compianto invalido di guerra Siega Vignut Agostino alcuni amici dell'Estinto hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 101,50.

Società Operaia di M. S.

Domenica mattina, in seconda convocazione, l'assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso ha preso in esame il bilancio consuntivo 1929 e quello preventivo 1930, e li ha pienamente approvati.

Il Vice Presidente signor Bernardo De Marco, il quale cura attivamente le sorti del Sodalizio, ha dato con l'occasione schiarimenti su alcune direttive prese nel campo della mutualità.

Su proposta del signor De Marco stesso, il Consiglio ha avuto l'incarico di studiare e proporre i festeggiamenti da indirsi nel venturo anno per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Ente.

DA CHIUSAFORTE

Una lettera di S. E. Rizzi

In occasione della nomina del comm. Roberto Rizzi a Prefetto di Pescara, il Podestà ha indirizzato a Sua Eccellenza il seguente telegramma:

« S. E. comm. Roberto Rizzi - R. Prefetto - Pescara — La nomina di S. E. a R. Prefetto è stata accolta qui con vero giubilo ed orgoglio. Chiusaforte è soddisfatta nel vedere che ad uno dei suoi figli viene conferita — per preclari doti — una delle maggiori cariche dello Stato. Nel presentare a S. E. vivissime congratulazioni a nome dei compaesani tutti per la ben meritata promozione, formulo i migliori auguri di felice carriera. Con ossequio — Il oPdestà: V. Martina ».

S. E. il R. Prefetto ha risposto con la seguente lettera:

« Ill.mo Signor Podestà di Chiusaforte — Particolarmente gradite mi sono giunte le espressioni di compiacimento e di augurio rivoltemi a nome dei compaesani per la mia nomina a Prefetto; e mentre porgo i miei più vivi e sentiti ringraziamenti, prego V. S. Ill.ma di volersi rendere a tutti interprete dei sensi della mia massima riconoscenza. Saluti fascisti. — Roberto Rizzi ».

DA PALMANOVA

Esami premilitari

Sabato 5 corrente nel cortile interno delle Scuole comunali, da tempo attrezzato oltre all'istruzione ginnica della scolaresca, anche per quella premilitare; dinanzi alla Commissione esaminatrice composta dal ten. colonnello Natrella Leitz cav. Oscar, del capitano Maniscalco signor Renato e dal capo Manipolo Butera signor Antonio, e presenti il seniore Vicentini cav. Antonio comandante interinale della 63ª Legione M.V.S.N. « Tagliamento », del Seniore De Lorenzi cav. uff. Attilio, Podestà di Palmanova, e degli istruttori Capo Manipolo Pacilio rag. Mario e C. N. S. Nicodemo Antonio, ebbero luogo gli esami di questo Corso premilitare, che ha presentato 38 istruiti, e che furono promossi al II. Corso.

Prima del Corso di Palmanova, con senso militare il Presidente della Commissione Ten. Col. cav. Natrella, ha voluto esaminare il Corso di S. Giorgio di Nogaro formato di 20 istruiti, al comando dello Ufficiale istruttore Capo Manipolo Bornancin signor Angelo e della C. N. Biondin Antonio: e quindi quelli del Corso di S. Maria la Longa al comando del Capo Manipolo Di Tommaso cav. Giovanni forte di altri 27 istruiti. Anche tutti questi furono promossi.

La Commissione esaminatrice ebbe a compiacersi con gli istruttori per il buon esito.

Avviso ai Commercianti

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti informa gli interessati che in seguito ai ritocchi apportati ai valori bollati, i diritti di bollo sulle polizze sono stati aumentati da L. 3 a 5, fermo invece restando il diritto di bollo di quietanza in L. 0.50 per importi fino a L. 1000 e L. 1 per importi superiori a L. 1000.

I lavori al Campo Sportivo

I lavori fervono con grande entusiasmo da parte degli operai, ma con poco ausilio da parte degli sportivi, che invece di intralciare i lavori potrebbero durante il riposo dei primi, mettersi ad adoperare il piccone o il badile in una gara di emulazione (ginnica anch'essa) e che oltre farebbe risparmiare denari e coadiuverebbe alla sistemazione definitiva del campo.

Attualmente, i lavori procedono bene, grazie alle prestazioni di binari e carelli Decauville fatte da alcune ditte, delle quali avremo tempo di riferire.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Colonie elioterapica

La Presidenza della locale Colonia Elioterapica « Principe Umberto di Savoia », ha diramato avviso che sono aperte le iscrizioni nella Colonia stessa per bambini dai tre ai dodici anni di età.

I bambini appartenenti a famiglie povere otterranno l'ammissione gratuita mentre per gli altri è fissata la quota giornaliera di L. 1.50.

Le domande di ammissione si ricevono durante tutto il mese corrente presso la Direzione delle Scuole Elementari.

Corso per infermieri

Presso il locale Ospedale Civile e Manicomio ha immediato inizio un corso teorico-pratico per la istruzione degli infermieri. Al corso stesso sono ammessi anche privati previa presentazione di relativa domanda.

Assemblea Mutilati e Invalidi

Si è adunata domenica l'Assemblea della locale Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra con lo intervento del Commissario della Sezione di Udine sig. Capitano Alciani. Circa quaranta sono stati i mutilati ed invalidi presenti i quali ad unanimità hanno approvato il bilancio e la relazione morale dell'esercizio 1929.

Nell'Assemblea stessa si sono rinnovate le cariche della Sottosezione e sono state affidate come segue:

Presidente il tenente sig. Maculglia Ugo — Consiglieri i signori: Sivilotti Luigi, Marderò Dante, Zardi Giovanni e Contardo Luigi.

A fine di seduta sono stati spediti telegrammi di omaggio e devozione a S. M. il Re, a S. E. Mussolini ed all'on. Delcroix.

Tentato furto

Dalla guardia comunale Lussardi, sabato è stato arrestato certo Cantarutti Felice da Rive d'Arcano per tentato furto di bicicletta.

DA S. GIOVANNI AL NATISONE

Conferenze al Dopolavoro

L'altra sera, al Dopolavoro di Corno di Rosazzo, il cav. Libero Grassi ha tenuto un'interessantissima conferenza sulla « Storia dell'Artigianato ». E' stato calorosamente applaudito.

***

Pure l'altra sera, al Dopolavoro di S. Giovanni, il Capitano Missaghi ha parlato della vita e delle opere di Torquato Tasso. La dotta conferenza è stata applauditissima.

***

Sabato prossimo, al Dopolavoro di Corno di Rosazzo, il capitano Guido Missaghi parlerà su « La presa del Monte Nero ». I gloriosi scarponi di Corno attendono ansiosamente la rievocazione dell'epica gesta.

E lo stesso Sabato prossimo, al Dopolavoro di S. Giovanni, il dott. Guido Nerli tratterà il tema: « Le proprietà medicinali del Limone e dell'Arancio ».

DA GEMONA

Nomina

La Camicia nera sig. Bosio Cesare è stata nominata Fiduciario dei Sindacati, preposto all'inquadramento dei dipendenti commercio, impiegati di Aziende commerciali e di studi professionali.

Al fascista sig. Bosio i nostri rallegramenti.

Per la Festa del Pane

Si sono riuniti in Municipio il Podestà sig. Giuseppe Stroili e numerose Autorità della cittadina, per concretare il programma della festa del pane. E' stato deliberato di dare nell'estate una recita a cui provvederà il Dopolavoro Filodrammatico e una parte dei proventi sarà elargita in favore della « Pro Oriente »

Le tessere agli avanguardisti

Nella sede della Centuria locale Avanguardisti sono state distribuite le tessere all'Avanguardia.

Prima della consegna il Comandante Capomanipolo Prof. Verni Raffaele ha parlato mettendo in evidenza il significato della tessera ed i benefici che ne ritraggono gli organizzati all'Opera Nazionale Balilla.

Dopo la cerimonia sono stati cantati gli inni della Rivoluzione Fascista.

Patronato scolastico

Si sono riuniti in Comune i Consiglieri del Patronato Scolastico che hanno proceduto alla nomina delle cariche.

E' stato dato il saluto riconoscente al Presidente uscente sig. Attilio Antonelli che da diversi anni ha coperto quel posto svolgendo una notevole attività in favore dei bambini che annualmente venivano mandati alle cure marine e dei poveri che venivano provvisti di indumenti.

E' stato nominato il nuovo presidente: dott. Fontanelli Ulrico, delegata la signorina Masini Maria Anna e riconfermato segretario l'attivo funzionario signor Lorenzo Fachini.

Audizione straordinaria

Domenica i nostri sportivi hanno potuto seguire meravigliosamente la partita di calcio internazionale al Caffè Falomo il cui proprietario sig. Giacomo aveva esposto la sua Radio.

DA CORDOVADO

Riunione del Direttorio

Domenica sera, presieduta dal Segretario Politico, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio.

Vennero trattati i seguenti argomenti:

1) Situazione interna nei confronti degli iscritti al Partito ed alla Milizia;

2) Eventuale proposta di condono di alcune punizioni disciplinari;

3) Relazioni e rapporti con l'autorità ecclesiastica, con speciale riferimento alle organizzazioni giovanili;

4) Relazioni e rapporti con la autorità amministrativa in merito ai principali problemi del paese;

5) Emigrazione temporanea all'estero, disoccupazione, assistenza sindacale ai lavoratori, Uffici di collocamento.

In merito a tale oggetto, il Direttorio ha dato incarico al camerata Covassin perchè prenda accordi con la Ditta Bernard, appaltatrice dei prossimo lavori stradali, per l'assunzione della mano d'opera relativa.

A tale proposito, si ricorda che è fatto obbligo ai datori di lavoro di assumere gli operai col tramite dell'Ufficio di Collocamento, ed agli operai disoccupati di iscriversi presso tali Uffici.

Nell'assunzione si dovranno tassativamente osservare le preferenze di legge: saranno cioè assunti prima i fascisti, poi gli iscritti ai sindacati, poi gli ex combattenti, indi gli altri.

Il camerata Covassin è stato incaricato di ricevere le iscrizioni degli operai disoccupati.

DA FORGARIA

Bambino gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno

Ieri, verso le ore sedici, il ragazzo Vidoni Lino di Silvio, di anni 10 circa, mentre giocava con altri suoi compagni con un ordigno a scoppio (probabilmente una capsula di dinamite) lo faceva esplodere riportando l'asportazione di alcune falangi della mano sinistra, lacerazioni profonde alla regione palmare della mano stessa e penetrazione di piccole schegge al ventre ed alla gamba destra. Fu prontamente visitato dal dott. Bolognesi di qui che lo fece ricoverare d'urgenza all'Ospedale civile di S. Daniele.

Ne avrà per una sessantina di giorni salvo complicazioni.

DA POVOLETTO

Recite "Pro Oriente"

Nella frazione di Grions al Torre, un riuscito trattenimento è stato svolto dagli scolari delle locali scuole a favore dell'Opera Italiana « Pro Oriente ».

Il trattenimento, che è piaciuto moltissimo, essendo particolarmente gustato « Il canto del grano », è stato ripetuto anche nella successiva domenica, dando così modo ai piccoli attori non solo di farsi nuovamente applaudire, ma anche di aumentare l'esito finanziario.

Va data una parola di viva lode al bravo ed attivo maestro Martino Casco che coadiuvato dalla collega, ha saputo pazientemente e con sacrificio istruire i piccoli scolari.

DA ROVEREDO IN PIANO

Cospicua offerta al Dopolavoro

Accompagnata da una nobilissima lettera, inspirata ad alti sentimenti italiani, è pervenuta a questo Dopolavoro la somma di lire 360.

Il generoso oblatore è il signor Emilio Del Piero, egregio concittadino residente negli Stati Uniti di America. Le di lui benemerenze verso la nostra istituzione sono a tutti note. A lui si deve se oggi il Dopolavoro possiede uno stabile proprio, avendo il Del Piero anticipato a condizioni di favore la somma necessaria per l'acquisto e la costruzione delle sede che è fornita di un teatrino capace di quattrocento posti.

Ancora una volta perciò vadano al benefattore i sensi della più profonda riconoscenza e facciamo voti a che questo esempio sia imitato da altri concittadini abbienti.

Spettacolo Dopolavoristico

Domenica abbiamo avuto l'annunciato trattenimento indetto dalla locale Società Filarmonica. Il Corpo musicale ha eseguito uno scelto programma. Ammirata è stata l'esecuzione della marcia intitolata « il rintocco della mezzanotte ».

Il numeroso pubblico ancora una volta ha ammirato i componenti il corpo musicale che tanti sacrifici sostiene per tenere in vita la bella istituzione.

Il signor Luigi Del Piccolo, che dirige da dilettanto la banda stessa, a metà dello spettacolo ha tenuto una breve ma interessante conferenza sulle origini, finalità e bellezza della musica.

Lo scelto programma è stato integrato con la proiezione di pellicole: « La battaglia del grano » e « Mussolini nelle mansioni di Uomo di Stato ».

La visione di queste interessanti films ha suscitato grande entusiasmo.

Gli esami dei premilitari

Accompagnati dal Capo Manipolo sig. Giusto Favaro, direttore del corso, i nostri premilitari si sono presentati alla commissione d'esame per sostenere le prove per il passaggio al secondo corso.

Le prove hanno avuto brillante esito, tanto che il cento per cento degli iscritti ha ottenuto l'idoneità.

DA FORNI DI SOTTO

Viabilità

Sovente si sente il pubblico, specie fra il ceto automobilistico, lamentarsi dei pericoli che ad ogni passo nascondono le nostre strade nel continuo susseguirsi delle curve.

A renderle maggiormente insidiose contribuisce molto la folta vegetazione.

Con l'abbattimento di poche piante, parecchie curve potrebbero ottenere una larga visibilità tanto da renderle particolarmente facili, ciò con poca spesa e con soddisfazione generale.

Si spera che l'Azienda Autonoma di Trieste ad imitazione di quella di Bolzano non abbia a tardare nel prendere i necessari provvedimenti.

Scuola di Disegno

In questi giorni si è chiuso l'anno scolastico della locale scuola di disegno.

Hanno avuto luogo gli esami sotto la personale direzione del prof. architetto Antonio Measso assistito dalla commissione così composta:

Signor D. Marioni, Podestà; signor O. Nossivera, Segretario Politico; signor P. Fabiani, Segretario Comunale; signor E. Zagatti insegnante; signora A. Spangaro insegnante e dai sigg. L. Nossivera e G. B. Polo.

Il prof. Measso si è vivamente congratulato con l'insegnante signor Nicolò Sala e con il Presidente signor Gino Polo per i risultati ottenuti sia pure con mezzi finanziari alquanto scarsi.

Speriamo che lo sforzo di questa umile popolazione venga preso in considerazione da chi di dovere e che la sospirata classificazione non abbia a tardare, costituendo questa un giusto premio ed un incitamento a sempre migliorare la nostra scuola di disegno professonale la cui utilità è sempre maggiormente riconosciuta.

DA MARTIGNACCO

Esami premilitari

Domenica mattina, davanti alla apposita Commissione ebbero luogo in Udine gli esami dei giovani che frequenterono il primo corso d'istruzione premilitare.

L'esito fu felicissimo, poichè tutti i 52 presentati furono promossi.

Di ciò va data lode al Direttore del Corso C. M. geom. Masizzo, coadiuvato dall'Ufficiale del R. Esercito in congedo tenente Zucchiatti, ed ai Capi Squadra Beretta, Rizzi e Lizzi che nulla trascurarono per preparare tanto bene questi giovani premilitari.

Ieri sera nella Casa del Combattente hanno voluto radunarsi tutti per festeggiare allegramente la felice riuscita degli esami, ed in segno di riconoscenza hanno offerto un modesto pranzetto agli istruttori, ed a questo vollero avere partecipi pure il signor Podestà cav. Cauli, il Segretario politico Settimio Lizzi ed il Presidente dei Combattenti cav. A. Lizzi.

Il signor Podestà rivolse brevi ma appropriate parole di compiacimento ai giovani ed agli istruttori terminando con un evviva al Re, all'Esercito e a Benito Mussolini.

CRONACA CITTADINA

Il rapporto dei Segretari Politici di nuova nomina

Le direttive impartite dal Segretario Federale

Domenica, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Segretario Federale ha tenuto il rapporto dei Segretari Politici di nuova nomina dei Fasci della Provincia e quelli dei Fasci aventi sede nei capoluoghi di Mandamento.

L'adunata dei numerosi Segretari politici ebbe luogo alle 10.30. Erano intervenuti i membri del Direttorio Federale signori: cav. dott. Pagani, dott. De Nardo, cav. de Valenzuela, co. Ottelio, l'ispettore geom. Bodini e il Centurione rag. Zigiotti capo dell'Ufficio politico-sociale della Federazione.

Avevano giustificato la loro assenza i camerati dott. Preindl, vice segretario Federale, rag. Colledan, Michieli-Zignoni, dott. D'Angelo, cav. uff. ing. Faleschini ed ing. Ferrari.

Il Segretario amministrativo dr. Pagani ha precisato ai presenti la funzione amministrativa della esazione quote e la necessità delle precise registrazioni; ha preavvisato come fra breve tutti i Fasci avranno un identico sistema contabile e come tutte le Sezioni verranno volta per volta visitate dagli Ispettori amministrativi, per tutte quelle pratiche che agevoleranno il pronto e buon funzionamento dei singoli Fasci.

Poco dopo è giunto nella sala il Segretario Federale dott. conte Raimondo de Puppi, accompagnato dal suo Segretario signor Placereani.

I presenti hanno entusiasticamente acclamato il Gerarca Provinciale, dandogli precisa prova della loro devozione e del loro intenso desiderio di collaborare con lui per la sempre maggiore compattezza del Partito in Provincia.

IL DISCORSO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario Federale, dopo avere illustrato le ragioni dell'odierno rapporto, così inizia il suo discorso:

CAMERATI!

Io desidero semplicemente parlarvi col cuore aperto sulla situazione del Fascismo Friulano e sulle direttive che voi dovrete seguire e tradurre in opere, poichè il Fascismo non può segnare il passo, con discussioni oziose o con critiche sterili, o con ragionamenti tortuosi che nascondono talvolta la speculazione politica.

Noi non possiamo e non dobbiamo — perchè il nostro Duce non vuole — lasciare ai posteri una eredità di inutili parole, sibbene una eredità di fatti e di opere che riflettano la nostra fede e la nostra fatica.

Ho voluto quest'oggi riunirvi come Segretari politici di nuova nomina, prima di tutto per conoscervi e quindi anche per tracciare le direttive sull'opera da svolgere in questo Anno VIII; ho voluto anche che fossero presenti a questa riunione i Segretari politici dei capoluoghi di mandamento, giacchè io intendo affidare ad essi funzioni di controllo sui Fasci minori.

L'azione da svolgere

Prima di tracciare le direttive sull'opera da svolgere, debbo premettere che in questi ultimi tempi abbiamo sentito circolare delle voci che è bene confutare e smentire in pieno.

A questo punto il Segretario Federale parla delle funzioni del Partito, della sua forza vitale e così continua:

Il Partito è per il Governo quello che il popolo è per lo Stato, cioè un grande serbatoio di forze vive da cui nasce ogni potenza. Dal Partito debbono scaturire i giovani che salgano ad avvicendare gli anziani nei posti di comando. Il Partito ha anche una importantissima e delicata funzione di controllo: deve portare a conoscenza delle gerarchie superiori i sentimenti e i bisogni del popolo, rendendosene portavoce presso il Governo e, nello stesso tempo, controllare, vigilare e convogliare tutte le attività delle diverse istituzioni locali. Funzione, dunque, è quella del Partito, altissima e, più che necessaria, indispensabile.

Si è detto in passato — ed è un'altra delle voci che circolano che è stata energicamente controbattuta dal nostro quotidiano fascista — si è detto ed è stato anche stampato da un giornale cittadino, in occasione della celebrazione del 23 marzo, non so se col velo dell'ironia o in buona fede — che ormai il Fascismo in questi dieci anni ha già tanto sprecato e costruito che c'è da domandarsi che cosa sia possibile operare e costruire in un altro decennio. C'è da rispondere che il Fascismo molto ha operato e moltissimo ancora ha capacità e volontà di operare.

Il Fascismo ha fatto molto: ha distrutte le ideologie avversarie, socialistiche, massoniche, popolari e gli estremisti di ogni colore; ha conquistato il potere ed ha saputo poi affermare una propria dottrina e sopratutto ha costituito in questo decennio l'unità dello Stato italiano. Anzi ha costruito lo Stato stesso, perchè prima del Fascismo lo Stato non esisteva. Esistevano i tre poteri, disgiunti fra loro, perchè se pure avevano la unità giuridica difettavano dell'unità morale. Il Fascismo ha dato l'unità spirituale agli italiani; ha costruito quel grande sistema corporativo che ci è invidiato oggi da tutto il mondo, perchè è indubbio che se dei perfezionamenti sono ancora possibili, esso rappresenta una grande conquista del Regime, la costruzione più originale che esso abbia creato.

L'oratore continua la illustrazione succinta delle opere salienti compiute nel primo decennio, che fu quella della conquista morale e della costruzione, mentre il secondo sarà quello — come ha detto il Duce — della potenza. (Applausi).

Si sofferma poi sulla situazione economica italiana che definisce, in relazione alla crisi economica europea, soddisfacente, e dice:

Ma oltre che il problema economico vi è anche un problema di ordine psicologico.

Bisogna che i capi sappiano trascinare l'opinione pubblica. Bisogna che voi, Segretari politici, appoggiate il Governo in quest'opera e che non lasciate formare degli stati d'animo che non sono rispondenti del resto alla vera situazione economica del momento.

Il Fascismo Friulano — come ho detto anche in altre occasioni — ha riconquistato la sua bella unità spirituale. Tranne qualche situazione che io intendo mettere a posto al più presto in qualche capoluogo di mandamento, il Fascismo Friulano presenta la sua magnifica unità. E questa unità spirituale ci dà la possibilità di costruire. Noi vogliamo riportare il Partito alla forza e alla potenza che ebbe nel '23 e nel '24, dopo la Marcia su Roma. Dobbiamo tenere alto lo spirito, compatti gli animi, appunto per questa nostra volontà di costruire. Dobbiamo perfezionare e affinare la nostra attività e dobbiamo far sì che le pubbliche amministrazioni abbiano la necessaria tranquillità, non interrotta da sbalzi, prodotti dalle piccole lotte paesane. (Approvazioni).

Il Segretario Federale si sofferma quindi — citando esempi — sulla vera interpretazione del senso di disciplina, dando poi direttive ai Segretari politici sui provvedimenti disciplinari, sulla necessità di riunire più spesso gli inscritti, e sui rapporti con i Podestà, i quali attraverso il Fascio debbono mantenersi il più possibile a contatto con la popolazione.

L'educazione dei giovani

Il Segretario Federale così continua:

L'educazione dei giovani è uno dei cardini del Fascismo e quindi uno degli elementi principali dell'attività che intendiamo svolgere in Friuli.

I giovani rappresentano la continuità del Partito, la garanzia del futuro. I giovani debbono essere addestrati all'esercizio delle responsabilità nei posti di comando anche al fine di esercitare la necessaria selezione. E' necessario, quindi, che i giovani vengano chiamati alle cariche e, se non alle massime, almeno a quelle di secondo piano; così qualche elemento giovane deve essere chiamato a far parte dei Direttorii e delle Commissioni municipali al fine di assicurare per il domani l'avvicendamento nelle cariche pubbliche.

E' necessario curare l'Opera Nazionale Balilla e il Dopolavoro. Sull'Opera Balilla non mi intrattengo perchè di tale argomento forma oggetto una mia circolare. Vi dirò solo questo: se ogni energia morale e materiale il vostro Fascio avesse consunta e solo una ultima goccia ne rimanesse, questa dovrà essere data alla preparazione dei giovani fascisti.

Per il Dopolavoro vi faccio questa raccomandazione: bisogna che il Dopolavoro smetta di far concorrenza alle osterie. Questa non è educazione di popolo e perciò tale concorrenza deve cessare. I dopolavoristi debbono essere indirizzati verso l'attività sportiva e non importa se seguendo questo indirizzo, gli iscritti siano trecento o solamente cento.

Il Dopolavoro ha una grandissima importanza: è una delle due istituzioni che devono avvicinarci il popolo. La organizzazione sindacale ci avvicina il popolo attraverso l'assistenza e la tutela economica, ma ciò solo non basta; nè essere duraturo perchè il mezzo è l'interesse materiale. Bisogna invece conquistare il popolo attraverso il sentimento e la educazione del cuore: questa è l'opera che deve essere svolta dal Dopolavoro.

Per le classi popolari

Il Segretario Federale tratta quindi ampiamente dei rapporti fra Segretari politici ed il Clero, della stampa fascista e della necessità di appoggiare il giornale del Partito e di diffonderlo. Parla dell'emigrazione, della disoccupazione, delle istituzioni economiche locali e dei modi con i quali i Fasci debbono interessarsene. Per quanto riguarda i Sindacati desidera che l'attività sindacale risulti localmente più permeata di Fascismo: ciò indubbiamente non vuol dire che si debbono fare gli interessi dei proprietari, nè che la azione di tutela dei coloni, nei mezzadri e degli operai risulti di carattere estremista o demagogico. Il Segretario Federale così conclude:

Io desidero che le gerarchie fasciste locali si tengano a contatto con quelle che sono le necessità del popolo.

E' indispensabile occuparsi e preoccuparsi dei bisogni del popolo, perchè se il popolo non si avvede che il Partito si interessa delle sue necessità, giustamente si allontana da noi.

I Segretari politici debbono anche vigilare l'andamento dei prezzi di minuta vendita dei generi di largo consumo.

La Federazione Fascista ha già svolto una energica campagna, con buoni risultati, per ottenere l'adeguamento dei prezzi al minuto con i ribassi verificatisi per le merci all'ingrosso. E' questa una questione di grandissima importanza per l'economia delle famiglie più bisognose. Specialmente nelle zone rurali bisogna che i Segretari politici si interessino della sistemazione economica.

CAMERATI!

Io vi invito a tornare alle vostre case portando ai gregari l'espressione della fede che anima incessantemente i capi e a stringervi intorno al Duce che conosce il nostro Friuli e che segue attentamente ogni nostra attività.

E' necessario adoperarci con ogni sforzo perchè il Fascismo si perfezioni e si renda sempre più efficiente, più sicuro, più moralmente sano, meglio adeguato ai suoi fini perchè esso è lo strumento che dovrà forgiare i futuri altissimi destini dell'Italia imperiale!

Il co. de Puppi ha così ultimato, tra il più vivo entusiasmo, la esposizione che, bandendo ogni forma rettorica, ha indicato ai Segretari politici la precisa via da seguire, specialmente nel campo economico e corporativo, per far sì che il Fascismo Friulano si renda sempre più efficiente e benemerito.

Il Segretario Federale ha fissato quindi le prime assemblee dei Fasci della Provincia; assemblee che saranno confermate telegraficamente dalla Federazione ad ogni singolo Segretario politico.

Istituto Fascista di Cultura

Mario Gastaldi commemorerà Guido Keller e Fra Ginepro

Per lodevolissima iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, del quale dobbiamo, ancora una volta, rilevare la notevole ed intensa attività, avremo lunedì 14 una grande manifestazione di carattere patriottico.

Mario Gastaldi, il valoroso poeta e scrittore lombardo, terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, presenti le maggiori autorità cittadine, la commemorazione, o meglio la rievocazione, di Guido Keller e Fra Ginepro.

L'Aero Club e l'Associazione Legionari Fiumani hanno concesso i loro auspici a questa manifestazione che sarà coronata da grande successo.

Di Mario Gastaldi scriveremo fra giorni; ricordiamo solo che egli ha tenuto questa conferenza nelle maggiori città d'Italia suscitando ovunque commozione ed entusiasmo e che la conferenza stessa è stata diffusa in tutto il mondo a mezzo della radio.

Oratore di vaglia, Mario Gastaldi, otterrà senza dubbio anche a Udine, che egli ben conosce ed ama, grande successo; e la sua conferenza servirà a far sempre più amare ed ammirare i gloriosi cavalieri del cielo.

La donna nel teatro di D'Annunzio

Mercoledì 9 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora Mina Ferrando Gatti, parlerà sul tema: «La donna nel teatro di Gabriele d'Annunzio».

La conferenza sarà accompagnata da alcune dizioni. L'ingresso è libero.

Venerdì 11 corrente il dott. prof. Marino Szombathelj, Segretario dell'Università Fascista di Trieste, parlerà sul tema: «La poesia dialettale triestina».

Lunedì 14 corrente, Mario Gastaldi parlerà, come è detto sopra, su «Guido Keller e Fra Ginepro».

Mercoledì 16 aprile il prof. Giuseppe Deste, noto in arte con lo pseudonimo di «Pinolo», terrà una interessante dizione di sue composizioni.

Venerdì 18 e martedì 22 vi sarà vacanza per le feste pasquali.

Venerdì 25 il prof. Felice Lovera, del R. Liceo Scientifico, parlerà dei migliori quadri della Galleria Marangoni, accompagnando la sua esposizione con nitide proiezioni.

Ruolo suppletivo

dei periti commerciali ed industriali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, constatando come nel ruolo principale dei periti commerciali, industriali ed agrari, in vigore per il triennio 1930-31-32, il numero degli esperti nel commercio e nell'industria sia troppo esiguo, in rapporto specialmente all'importanza di alcuni rami di tali attività, intenderebbe compilare un ruolo suppletivo dei periti commerciali ed industriali.

Prima però di iniziare le pratiche per la formazione del nuovo ruolo, il Consiglio desidera preventivamente la certezza, che un congruo numero di commercianti e di industriali abbia a presentare la domanda; e ciò allo scopo di assicurare la riuscita del ruolo suppletivo.

A norma degli aspiranti — i quali dovranno essere in possesso della licenza complementare o di altro titolo equivalente rilasciato da una scuola media di primo grado — la spesa complessiva per i documenti da allegare alla domanda è di L. 50 circa.

Gli interessati, nel rivolgersi alla Segreteria del Consiglio per maggiori chiarimenti, potranno darsi in nota, non oltre però il corrente aprile.

Il raduno farmaceutico

Nella Sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti di Via Aquileia si è svolto domenica il convegno dei Segretari dei Sindacati e dei Presidenti degli Ordini delle Tre Venezie con l'intervento del Segretario Generale del Sindacato Nazionale comm. Ruggero Ruggeri giunto da Roma nella mattinata.

Il dott. Asquini presidente dell'Ordine e segretario del Sindacato di Udine, ha portato agli ospiti il saluto dei farmacisti friulani e si è detto lieto di aver offerto al Segretario del Sindacato Nazionale l'occasione di dire nella città di Udine ai degni rappresentanti delle Tre Venezie, la parola chiarificatrice e incitatrice di Roma. Dopo aver riassunto gli scopi del Convegno, ha espresso l'augurio che della discussione i rappresentanti della classe traggano norma per l'azione che dovranno riprendere in Provincia domani nell'interesse del pubblico servizio farmaceutico e dei loro iscritti.

Il Segretario generale fece quindi un'acuta disanima della situazione morale e materiale della farmacia in questo momento, intrattenendo i convenuti sopratutto sulla riforma in atto, dell'ordinamento sanitario e sull'applicazione della tariffa.

In seguito i rappresentanti dei Sindacati delle quindici Provincie presentarono al Segretario Nazionale relazioni scritte sulle rispettive situazioni provinciali, per quanto riguarda l'esercizio professionale, l'organizzazione sindacale ed i rapporti con le autorità.

Alle ore 13 la seduta fu sospesa e i dirigenti, ai quali si unirono oltre una trentina di farmacisti della città e della Provincia, si raccolsero per una colazione allo Albergo d'Italia.

Alle ore 15 gli ospiti si ritrovarono nella sala del palazzo dei Sindacati assieme ai farmacisti friulani che erano stati convocati per l'assemblea ordinaria.

Il dott. Asquini, dopo avere letto le adesioni ha pronunciato un applaudito discorso.

Si passò quindi allo svolgimento dell'Ordine del Giorno dei lavori ed il dott. Asquini diede lettura della relazione morale e finanziaria dell'Ordine e del Sindacato.

La relazione del Segretario Provinciale fu approvata ad unanimità. Furono pure approvati all'unanimità i bilanci consuntivi e preventivi predisposti dal Consiglio e dal Direttorio.

Parlò, fra continui applausi, il comm. Ruggero Ruggeri, suscitando alla fine una prolungata ovazione.

Nei Sindacati del Commercio

Nomina

In seguito alle dimissioni presentate per motivi di salute dall'egregio cav. Antonio Adriano Marin, Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale Dipendenti da Aziende Commerciali, tale incarico è stato conferito al camerata Livio Manfredo, dal Presidente della Conf. Naz. Sindacati Fascisti del Commercio su proposta del Segretario di questa Unione Provinciale.

Il Commissariato Straordinario sarà retto dal camerata Manfredo fino a tanto che sarà consentito dalla Presidenza Confederale di procedere allo sbloccamento del Sindacato unico Dipendenti aziende Commerciali in più Sindacati di categoria, conformemente alle recenti proposte sottoposte per la approvazione della C.N.S.F.C. al Ministero delle Corporazioni.

L'annuario del Liceo - Ginnasio

E' testè uscito, in nitida ed accurata veste, pei tipi della Tipografia G. B. Doretti, l'Annuario del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» per l'anno 1928-29.

Principale artefice di esso il cav. dott. prof. Emilio Catterina, che con senno ed amore presiede da anni la esemplare Scuola; ove piena attuazione hanno avuto le direttive scolastiche del Regime.

Nella prefazione dell'Annuario l'egregio Preside intrattiene i giovani sulla necessità del «risparmio».

«Il risparmio — scrive il prof. Catterina — non è un gretto sforzo egoistico che si risolve nel cieco amore dell'oro per l'oro: cotesta è la folle avarizia, la più irragionevole delle passioni. Il risparmio è prudenza, previggenza, saggezza. Simbolo gentile di essa è la piccola formica dalla grande fatica, come la chiama il poeta latino, non ignara e non imprevvida del futuro, che trae tutto ciò che può con la piccola bocca e lo aggiunge al mucchio che va costruendo e di cui a tempo opportuno saprà valersi con sapienza istintiva degna della nostra meraviglia e della nostra imitazione.

Il risparmio inoltre ha in sè la nobile voluttà della vittoria e della più pura e più grande delle vittorie che è quella di saper vincere e dominare se stesso, non cedendo di un punto alle dissennate passioni dei sensi, divoratrici di patrimonii, fameliche come le tombe.

«L'uomo provvido che tesoreggia l'esuberanza della giovinezza per costruire l'aurea riserva alla vecchiaia va incontro ad una soddisfazione dolcissima traboccante di dignitosa compiacenza».

Dopo la lucida e interessante prefazione troviamo nell'Annuario altri dilettevoli scritti e dapprima una minuta descrizione dei manoscritti delle opere di Jacopo Stellini, donati con gentile e generoso pensiero dalla signora Angela Nardo Cibele di Venezia alla biblioteca del Ginnasio-Liceo, che porta il nome dell'insigne e dotto filosofo friulano, troppo poco conosciuto e studiato. Inoltre uno studio del prof. Novacco sul problema demografico nella storia e nell'opera del Regime fascista, argomento sapientemente trattato dall'egregio insegnante in una conferenza tenuta alle scolaresche ancora nel gennaio dello scorso anno; una leggenda medioevale del prof. Emanuele Fabbrovich ed un largo notiziario sull'attività dell'Istituto, sul movimento della biblioteca e cassa scolastica ed altri dati statistici.

Una pubblicazione, dunque, che fa onore al nostro Liceo-Ginnasio.

Per la Fiera Pasquale

Il Presidente del Comitato Esecutivo per la tradizionale Grande Fiera Pasquale di Beneficenza, S. E. il sen. bar. Morpurgo, ha diramato agli Enti, alle Istituzioni e personalità cittadine, la seguente circolare:

«In omaggio a una tradizione gentile e benefica, i provvidi Istituti cittadini «Congregazione di Carità», «Associazione Scuola e Famiglia» e «Società Protettrice dell'Infanzia» si accingono a rinnovare nella prossima ricorrenza pasquale la «Grande Fiera di Beneficenza» con la quale degnamente si suole celebrare nella nostra città la Festa della Redenzione e della Pace.

Fine umanitario, civile e patriottico di questa benefica impresa, si è quello di alleviare i disagi e le miserie di vecchi indigenti, di poveri bimbi diseredati, di orfani e di vedove di guerra e di venire eziandio in aiuto, con una parte degli utili, ad altri Istituti locali di assistenza civile e patriottica.

Animati dalla nobiltà di questo scopo e memori del largo favore che la nostra opera di bene incontrò sempre nell'intera cittadinanza, noi confidiamo di trovare anche quest'anno il pieno appoggio morale e il generoso concorso materiale da parte di tutti i cittadini e dei benemeriti Enti pubblici.

Il loro spontaneo e liberale gesto di offerta sarà esempio e stimolo agli altri, mentre farà rifulgere il loro alto spirito di solidarietà civile e di patriottismo».

TEATRO PUCCINI

Il Concerto Strauss di stasera

Come abbiamo annunciato, questa sera l'orchestra viennese di Johann Strauss svolgerà al Puccini un concerto di musiche leggère, composte dai più celebrati autori, quali, Luppè, Kalmann, Lehar, Schuman, Schubert e fra tutti il più celebrato re del valzer, Johann Strauss, l'avo del m.o suddetto.

Nelle varie città d'Italia dove si è presentato, l'orchestra viennese ha riportato il migliore successo. Questo da sicuro affidamento che anche a Udine non mancheranno pubblico e consensi numerosi.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «L'impronta Rossa» con Giorgio O' Brien.

CINE CECCHINI — «Sette passi verso Satana».

CINE MODERNO — «L'Idolo della Metropoli».

Radiorario giornaliero

Oggi martedì 8

Milano — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.

Napoli-Roma — Ore 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo.

Basilea — Ore 20.40: Concerto Mozart e Brahms.

Bruxelles — Ore 21.15: Concerto dato dalla Scuola di Musica (800 esecutori).

Breslavia — Ore 20: «La danza delle mucche», op. di W. Kienzi.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Sette passi verso Satana

Questa strana, fantastica ed avvincente azione ha riportato un lieto successo. Il pubblico ha seguito sino all'ultimo con vivo interesse le avventure culminate con la prova dei sette passi. Lavoro indovinato questo, nel suo genere, che è stato inscenato con arte da mago da Benjamin Christensens, il quale ha saputo far vivere l'ambiente fantastico di un palazzo incantato,

Tutto il lavoro si impernia su uno scherzo, che viene fatto ad un giovane ed ardente esploratore, il quale dopo aver vissuto alcune ore di ansia, di trepidazione e di paure nel palazzo di Salana, che poi non è che quello di un suo parente, comprende come l'avventura vissuta non sia tanto da prendere alla leggera.

La messa in scena è veramente ottima, e così pure la interpretazione sincronizzata con efficacia è piena di un suo particolare fascino

Fuori programma è stato dato in visione un film sonorizzato dall'orchestra dell'Albergo Baltimora». Questa sera alle ore 17 si ripete la fantastica commedia «Sette passi verso Satana».

Soc. Autoindustriale Friulana

SAF

Anonima con Sede in Udine
Capitale L. 603.000

Il giorno 5 corrente si è riunita l'Assemblea degli Azionisti della S.A.F. nella sua Sede di via Francesco Crispi 7.

L'Assemblea è stata presieduta dal dott. Guido Ulisse Ringler, il quale ha dato conto di come si è svolto l'Esercizio Sociale e lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione.

In pari tempo il dott. Ringler ha intrattenuto l'Assemblea sui lavori in corso per la costruzione del nuovo grande Garage, la cui ormai prossima inaugurazione doterà la città di Udine di un complesso di servizi automobilisti di primissimo ordine.

Il nuovo garage, munito di numerosi box chiusi colle comodità di posteggi e rifornimenti anche ai privati, darà senza dubbio un nuovo notevole impulso al progresso automobilistico nella nostra Regione.

Preso atto della relazione dei Sindaci è stato approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1929 che presenta un utile di L. 46856.18 il quale consente di distribuire agli Azionisti un dividendo di L. 4 per azione, pari al 6 per cento. Detto dividendo sarà pagabile a partire dal 7 aprile.

Poichè la durata della Società viene a scadere il 30 giugno corrente anno, l'Assemblea ha deliberato all'unanimità di prorogarla a tutto il 31 dicembre 1960.

Procedutosi alla nomina dei Consiglieri e del Collegio Sindacale, vennero nominati gli uscenti:

Consiglieri: dott. cav. uff. Ulisse Guido Ringler — rag. Cossarini Alberto — Col. Cottica comm. Andrea — Dott. Cipollato.

Sindaci effettivi: cav. G. Amadio — Rag. Ambrosoli — Dr. Gracco Muratti — Sindaci supplenti: rag. Prospero Trissino da Lodi — Rag. Corelli.

Comunicato

La Ditta Giacomo Floretti, Udine, DIFFIDA e dichiara che non riconosce i pagamenti fatti alla moglie e ai figli del sottoscritto e che non risponde delle merci se non è da lui personalmente firmata la Commissione.

GIACOMO FLORETTI

La Fiera Cavalli di S. Giorgio

La preparazione della Fiera di Cavalli che si terrà il giorno di San Giorgio, 24 aprile corrente, nella Braida Bassi in Udine, prosegue con slancio attività e con speciale cura e vi sovraintende con particolare attenzione il signor Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero, coadiuvato egregiamente da tecnici ed appassionati dell'allevamento equino.

Con la prossima Fiera si intende di valorizzare il prodotto che in questi ultimi anni si è andato affermando attraverso le diverse stazioni di monta distribuite nella nostra Provincia, in specie per il tipo di cavallo da tiro pesante rapido e per quello da tiro leggero e sella.

Nel contempo si è voluto eccitare l'attività commerciale dei negozianti istituendo anche per questi una apposita categoria con numerosi premi in denaro.

Adesioni da parte di Enti, di allevatori, di commercianti, di tecnici e di appassionati al patrimonio ippico, fanno fin d'ora prevedere un numeroso concorso per il 24 corrente.

Le speciali riduzioni ferroviarie e tranviarie favoriranno inoltre sicuramente l'affluenza di persone anche all'infuori dell'ambiente interessato del mercato e della mostra equina.

Ricordiamo inoltre che il Comitato ha messo in pallio premi in denaro, medaglie e diplomi per 12 mila lire per gli allevatori che prenderanno parte al Concorso provinciale, per i negozianti che presenteranno i migliori gruppi di cavalli e per gli espositori di finimenti.

Ecco come verranno distribuiti i premi:

Categoria I (per allevatori) — Cavalle fattrici — Sez. A. - Tiro pesante rapido: 1. L. 500 medaglia e diploma; 2. L. 300 medaglia e diploma; 3. L. 150 medaglia e diploma; 4. L. 100 medaglia e diploma; 5. Medaglia e diploma di primo grado; 6. Medaglia e diploma di secondo grado — Sez. B. - Tiro leggero e sella: 1. L. 500 medaglia e diploma; 2. L. 300 medaglia e diploma; 3. L. 150 medaglia e diploma; 4. L. 100 medaglia e diploma; 5. Medaglia e diploma di primo grado; 6. Medaglia e diploma di secondo grado.

Alle venti migliori fattrici delle due Sezioni verranno assegnati buoni gratuiti di monta per qualsiasi stazione equina del Friuli.

Cat. II (per allevatori) — Puledri e puledre di un anno — Sezione A. - Tiro pesante rapido: 1. L. 400 medaglia e diploma; 2. lire 300 medaglia e diploma; 3. lire 200 medaglia e diploma; 4. lire 100 medaglia e diploma; 5. Medaglia e diploma di primo grado; 6. Medaglia e diploma di secondo grado — Sezione B. - Tiro leggero e sella: 1. L. 400 medaglia e diploma; 2. L. 300 medaglia e diploma; 3. L. 200 medaglia e diploma; 4. L. 100 medaglia e diploma; 5. Medaglia e diploma di primo grado; 6. Medaglia e diploma di secondo grado.

Cat. III (per allevatori) — Puledri e puledre da 2 a 4 anni — Sez. A. - Tiro pesante rapido: 1. L. 500 medaglia e diploma; 2. lire 300 medaglia e diploma; 3. lire 150 medaglia e diploma; 4. lire 100 medaglia e diploma; 5. Medaglia e diploma di primo grado; 6. Medaglia e diploma di secondo grado — Sez. B. - Tiro leggero e sella: L. 500 medaglie e diploma; 2. L. 300 medaglie e diploma; 3. L. 150 medaglia e diploma; 4. lire 100 medaglia e diploma; 5. Medaglia e diploma di primo grado; 6. Medaglia e diploma di secondo grado.

Cat. 4. (per allev.) - Puledri interi da 2 a 4 anni di tiro pesante rapido e leggero — 1. L. 500 medaglia e diploma; 2. L. 300 medaglia e diploma; 3. L. 200 medaglia e diploma; 4. Medaglia e diploma di primo grado; 5. Medaglia e diploma di secondo grado.

Cat. V (per negozianti) — Migliori gruppi di cavalli) — 1. lire 500; 2. L. 300; 3. L. 200; 4. L. 200, 5. L. 100; 6. L. 100.

Cat. VI (per espositori) — Finimenti per animali da lavoro ed uso agricolo — 1. L. 200; 2. L. 100.

Speciali premi di allettamento per tutti i partecipanti con cavalli alla Fiera.

Le fiamme cremisi in festa

Sabato sera, nei locali della Sede sociale, siti in via Poscolle, 27, si è raccolta una bella schiera di giovani bersaglieri, testè congedati, lieti ed orgogliosi di ingrossare le file della bella ed attiva Sezione di Udine.

Il Consiglio direttivo convocò la assemblea straordinaria onde dare il benvenuto e il saluto fraterno ai «nuovi iscritti» e perchè essi «prendano contatto» con gli anziani.

Dopo un modesto banchetto, servito in modo inappuntabile dal socio signor Sisto Tavano, prese la parola il Presidente colonnello avv. cav. Marin, compiacendosi con gli intervenuti per aver risposto così numerosi all'invito da lui diramato.

Dopo aver annunciato brevemente il programma che quest'anno si prefigge di svolgere il Consiglio direttivo, esortò ognuno a fare vasta azione di propaganda perchè altri bersaglieri si iscrivano subito alla Sezione e terminò il suo discorso facendo comprendere che, spirito di corpo, cameratismo, inestinguibile «fuoco» bersaglieresco, non debbono essere frasi vuote, ma l'espressione più viva dell'unione fra tutti i bersaglieri di ieri, di oggi, di domani, sotto il labaro della Sezione, all'ombra di quella fiamma con la quale quarantamila bersaglieri caddero eroicamente per la grandezza della Patria.

Le belle parole del Presidente furono salutate da lunghi fragorosi applausi.

La riunione improntata a grande cordialità e cameratismo, terminò con una brillante cerimonia: la consegna del brevetto e della medaglia commemorativa della guerra italo - austriaca all'egregio consigliere Cesare Del Pup già sergente dei bersaglieri.

Il discorso di circostanza fu pronunciato da un vecchio socio.

Fra canti nostalgici e molti brindisi all'indirizzo del Presidente e del signor Del Pup, la festa ebbe termine.

Assemblea scarponi "R. Di Giusto,,

Sabato sera si sono radunati nella sala del Dopolavoro 3° Sestiere gli scarponi del Gruppo «R. Di Giusto».

Alle ore 21 il trombettiere suonò l'adunata. Notata la partecipazione dei sottufficiali in servizio. L'orchestra del Dopolavoro del 3° Sestiere intonò l'Inno degli Alpini con grande entusiasmo dei presenti.

Il Capo Gruppo De Zorzi presentò ai convenuti il Comandante la Sezione cap. Bonanni, gli alpini appartenenti al gruppo, le furiere ed i Capi Nucleo: Giuseppe Angeli del Nucleo di Laipacco, Cantoni del Nucleo di S. Gottardo e Giovanni Feruglio del Nucleo di Cittadella; presentò inoltre il furiere Carlo Marin, l'addetto alla Tineria G. B. Angeli e quello al magazzino maresciallo Micheluttì.

Indi il cap. Bonanni spiegò gli scopi dell'A. N. A. e ciò l'affratellamento di tutti gli alpini, dai veci ai bocia, di tutti i tempi; di tramandare di classe in classe lo spirito eroico dei valorosi che caddero sulle montagne, e sul deserto africano; e di continuare la tradizione alpina affinchè resti pura e genuina la caratteristica che distingue lo scarpone.

Le semplici ma belle parole del cap. Bonanni furono coronate da molti e prolungati applausi.

Seguì poscia la commedia «El palisson dal marilor» di C. Smaniotto, molto bene recitata dalla Compagnia Filodrammatica Friulana diretta da Smaniotto. Si distinsero le signore Annarosa Fida e Roma Micheluttì, Giovannina Bertona e i signori Frare, Mauro, Biasoni.

Tutti gli interpreti riscossero i più vivi applausi da parte del pubblico assai soddisfatto.

Infine i cori fecero andare in visibilio gli alpini con le villotte dirette dal maestro Blasic.

Tra la grande allegria la bella riunione si sciolse verso la mezzanotte.

Gli esami dei premilitari

Si sono svolti domenica, nella palestra del R. Ginnasio Liceo, gli esami del primo corso d'istruzione premilitare.

La commissione che presiedeva agli esami era composta dai signori: ten. col. cav. Giuseppe Sacaro del 2. Reggimento Fanteria, cap. Andrea Ballorini pure del 2. Fanteria e capo manipolo Giorgio De Zorzi, della 63. Legione M. V. S. N. direttore del corso stesso.

Agli esami affluirono i corsi di Udine con 149 premilitari, Basiliano con 25, Tricesimo con 20, Martignacco con 40.

I giovani hanno dato al loro insegnanti motivo di compiacimento, poichè grazie alla perfetta preparazione, furono promossi in massa.

Il bel risultato del corso premiò così gli alacri istruttori delle loro fatiche e in particolare il capo manipolo sig. Giorgio De Zorzi, il quale ha saputo dirigere con grande valentia il Corso stesso.

Concerto mandolinistico al Dopolavoro Postelegrafonico

I Dopolavoristi Postelegrafici possono essere ben soddisfatti del godimento musicale offerto nella la loro sede, sabato sera, dal circolo mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro.

L'intero programma, diretto in modo lodevole dal Vice Presidente sig. De Nardo fu eseguito con la ben nota maestria. La magnifica esecuzione della sinfonia «Se fossi Re» di Adam e quella della «Sinfonia in Sol», del m.o De Giovanni, hanno fatto emergere la bravura degli esecutori, l'ottimo affiatamento dei complesso. Gustate le dolci e patetiche armonie della romanza «Amo te sola!» del m.o Tita Marzuttini.

Con fervidi applausi e insistenti richieste di bis i soci del Dopolavoro Postelegrafico hanno fatto conoscere con quanto piacere rinnoverebbero una serata così piacevole ed interessante.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte della compianta signora Enrica Miotti in Stefanutti: Direttore e insegnanti delle Scuole a S. Domenico, L. 21 — Signorina Maria de Gasperi, 5 — Signorina Carmela Danielis, 5.

In morte della signora Maria Mayer ved. Pozzo: Ditta L. Agnola e C., L. 10.

Improvviso decesso di un camerata

Ieri mattina, improvvisamente, in seguito a paralisi cardiaca, si spegneva Giuseppe Rondelli.

Era il più anziano «chauffeur» dell'Amministrazione Provinciale, e, per la sua abilità e competenza nel ramo professionale al quale da anni si dedicava con passione, nonchè per la bontà d'animo, godeva larga considerazione, numerose e sincere amicizie. Ricordiamo che proprio al Rondelli toccò l'onore di condurre la macchina posta a disposizione di S. M. il Re, durante la sua ultima visita in Friuli.

Il male colpì il bravo conducente mentre stava conversando con alcuni suoi colleghi, nel Palazzo della Provincia. Immediatamente, con un'automobile fu trasportato all'ospedale, ove pochi minuti dopo cessava di vivere.

Alla memoria del camerata Rondelli un mesto saluto. Alla famiglia profonde condoglianze.

Investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, il bambino Giuseppe Bronza, di anni 8, abitante in via della Cernaia 41, mentre stava attraversando Piazza Garibaldi, fu accidentalmente investito e travolto da un'automobile.

Con la stessa macchina investitrice, il Bronza fu trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Butti, gli riscontrò la frattura del femore sinistro, ferite lacero contuse multiple. Perciò lo fece accogliere nel Pio luogo, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattino: Risotto al ragù - Spezzatini di vitello con polenta - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Bistecche ai ferri - Contorno.

Stato Civile

Del 6-7 aprile 1930

Denuncie di nascita

Nati: maschi 4, femmine 4 — Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

D'Orlando Tiziano commerciante con Marchetti Ida civile — Romanelli Giona agricoltore con Grion Isolina casalinga — Brunori Mario ispettore Società protettrice animali con Barborini Gisella casalinga — Di Floriano Luigi pittore con Fossalazza Italia casalinga.

Matrimoni

Blasone Mario meccanico con Scagnetto Ercolina commessa.

Denuncie di morte

Travaglino Attilio fu Serafino di anni 67 pensionato — Polito Angela vedova Montuco fu Francesco di anni 73 casalinga — Della Rossa Umberto di Luigi di anni 29 impiegato — Maselli Settimio fu Massimo di anni 21 soldato 2. Fanteria — Floreanini Pressacco Cecilia fu Giovanni di anni 35 casalinga — Fabris Ettore di Antonio di anni 28 senza professione — Di Croce Angela vedova Calderolla fu Giuseppe di anni 77 casalinga — Sabbadini Attilio fu Giovanni di anni 17 falegname — Cesco Eugenio fu Giovanni di anni 50 mosaicista — Pressacco Teresa Regina di Silvio di anni 4 — Rondelli Antonio fu Pio di anni 54 chauffeur.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Vittorio Del Cul fu Domenico, di anni 31, abitante a San Osvaldo, ieri mattina, riportò sul lavoro, presso il Deposito Locomotive della Stazione Ferroviaria, una ferita lacero-contusa all'anulare della mano sinistra, con asportazione dell'ultima falange.

Fu accolto all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Quella nuova...!

Mario Varutti fu Andrea di Passons, l'altra sera lasciò momentaneamente la propria bicicletta fuori della porta di un'osteria, ove gli fu involata.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Esercenti in contravvenzione

I Carabinieri hanno elevato contravvenzione agli esercenti Erminio Cuttini fu Francesco e Antonio Fantuzzi entrambi di Passon, perchè vendevano acquavite (superalcoolici) in ore non consentite dalla legge ed in giorno festivo.

DA GORIZIA

L'assemblea dell' A. N. A.

Nell'ampia sede sociale di Piazza della Vittoria, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per la cerimonia intima della premiazione dei vincitori delle gare sociali di sci: nel corso dell'assemblea si è anche ampiamente discusso sulle modalità da stabilirsi per l'adunata nazionale degli «scarponi», che, come è noto, avrà luogo il 13 c. m. in Trieste. La riunione, alla quale ha partecipato la quasi totalità dei soci, è stata improntata a maggior solennità per la presenza del socio generale Guzzoni, Comandante la 3ª Brigata Alpini, e per la presenza della rappresentanza del colonnello Pesenti, comandante il 9° Reggimento Alpini, che aveva delegato a rappresentarlo il cap. Ingravalle, latore di una calorosa adesione. Tutti gli intervenuti sono stati ricevuti dai componenti il Consiglio direttivo della Sezione, con alla testa il cap. Luigi Villa, che, aperta la seduta, ha porto, con calde parole, il saluto degli scarponi goriziani al generale Guzzoni che ha risposto elogiando la bella attività degli alpini in congedo della città, che nulla hanno tralasciato e nulla tralasciano per far maggiormente progredire la Sezione alla quale appartengono.

Ancora il cap. Villa, il dinamico comandante degli «scarponi» goriziani, riprendendo il suo dire, ha pronunciato un vigoroso discorso esaltando la salda compagine sociale e la capacità sportiva dei soci, ed ha concluso invitando il generale a procedere alla premazione dei vincitori delle gare, nelle quali ha eccelso lo «scarpone» Seghizzi.

Festeggiatissimi sono stati i premiati ed alle loro vittorie, calorosamente hanno inneggiato tutti i presenti.

L'assemblea si è quindi occupata delle disposizioni da emanare per l'adunata triestina ed in merito è stato fissato quanto segue: I soci che non usufruiranno della tradotta potranno partire alle 5.30 con le apposite autocorriere da Piazza della Vittoria: gli automezzi restituiranno a Gorizia gli scarponi nelle prime ore della notte. La quota per la partecipazione all'adunata, a mezzo di autocorriere, è fissata in L. 20, l'importo con l'adesione, dovrà essere dato presso gli appositi recapiti (negozio De Rossi, orologeria Russian, ecc.). E' fatto obbligo ai partecipanti di portare il cappello alpino e di vestire possibilmente una tenuta sportiva. E' fatto inoltre obbligo morale a tutti i soci di partecipare all'adunata triestina, che dovrà riuscire una imponente manifestazione di forza.

E' bene far noto che all'adunata possono partecipare anche i simpatizzanti scarponi e le «sgarzoline».

L'assemblea indi si sciolse al canto delle vecchie canzoni di guerra.

DA GRADISCA

Attività Sindacale

Oggi il Delegato Provinciale del S.N.F. dell'Agricoltura cav. Maldacea ha voluto personalmente rendersi conto dei bisogni degli agricoltori gradiscani da recente organizzati. Il cav. Maldacea presso la Casa del Fascio, si è intrattenuto in lungo colloquio col Segretario Politico cap. Brunetto col Fiduciario di Zona C. M. Ballaben e col Fiduciario degli agricoltori signor Bonetti Bruno.

Gli organizzati potranno rivolgersi a mezzo dei loro rappresentanti alla Confederazione Provinciale per tutto ciò che riguarda assistenza morale e finanziaria della classe, ed anche per eventuali bisogni individuali. Ha promesso oltre il cav. Maldacea il suo interessamento presso l'Ufficio Collocamento di Gorizia, per la disoccupazione.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Rend. 3.50 %	68.—	67.90
Consol. 5 %	81.10	81.12
Prest. Littor.	81.10	81.12
Obbl. Venezie	74.80	
Francia	74.66	74.66
Svizzera	369.60	369.55
Londra	92.77	92.77
New York	19.05	19.07
Berlino	455.25	455.35
Vienna	269.—	269.—
Romania	11.32	11.32
Belgio	266.25	266.20
Spagna	238.—	238.75
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.25	333.50
Albania	366.—	366.—
Jugoslavia	33.75	33.75
Grecia	24.80	24.75

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 13.05 — A. 18.50 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 18.53 — D. 21.50 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.18 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 6.35 (**) — A. 4.15 — MV. 7.35 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 13.15 — A. 15.46 — D. 18.35 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 6.35 (**) — A. 4.40 — MV. 8.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 14.10 — A. 18.10 — D. 19.55.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 6.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.05 — A. 16.04 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 9.25 (da Grado) — M. 12.55 — A. 15.47 — O. 19.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.50 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 13 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.29 — 8.53 — 9.43 — 12.8 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.10 — 19.19 — 20.13 — 22.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Le alte pressioni si mantengono sulla Russia settentrionale e coste Atlantiche, mentre il bacino Mediterraneo è in regime di depressione con centri fra le Baleari e la Sardegna. Altro centro di bassa pressione sulla regione Carpatica.

Probabilità: La situazione barometrica è tale che il tempo si manterrà ancora discretamente buono sulla Sicilia e sul versante Jonico, variabilissimo invece sul resto della Penisola e Sardegna, con prevalenza di annuvolamenti pioggie e manifestazioni temporalesche soprattutto sull'alto e sul medio versante Tirrenico, Val Padana e alto versante Adriatico. Predomineranno venti fra scirocco e libeccio deboli o moderati nella Penisola, forti in Sardegna, moderati in Sicilia. La temperatura subirà lievi e irregolari variazioni. Mare alquanto agitato presso le Isole maggiori, mosso altrove.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 20 per volta di tassa governativa.

32 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

— Avanti al combattimento! Morire col nome di lei su le labbra, è ancora la sorte migliore che ci attende.... poichè ella è suddita nemica e noi non potremo mai, nè tu, nè io, tradire la nostra Patria.

Un'altra coppia di granate fece tremare la «tafelkoop»; una schiantò un gruppo di «burghes» che si erano adunati dietro il muro mezzo cadente del «blockhaus»; l'altra si abbattè in mezzo al fortino stesso, facendo cadere uno sperone.

Theunis accorse in mezzo ai moribondi, terribile d'ira e di prodezza:

— Amici, compagni, sterminatori di leoni e di zulù, in alto i cuori! Avanti! Pace a quelli che muoiono nel bacio della Patria, e gli altri, i vivi, tutti con me, baionetta in canna, ad accogliere il nemico! Noi vinceremo, o fratelli, perchè noi difendiamo la libertà, la giustizia... In alto i cuori, dominatori d'ogni nemico! Udite? I nostri artiglieri sparano, le nostre fanterie si preparano ad accorrere di rincalzo... Evviva! Il vecchio Transvaal è sempre in piedi, quercia più robusta d'ogni altro albero della foresta, e la vitoria sarà nostra!

E fra il fluttar degli uomini, ritto dinanzi al battaglione britannico che saliva all'assalto, la sua voce intonò l'inno grave e fatidico:

«La bandiera della nostra cara Patria sventola di nuovo sul Transvaal... — Maledetta la mano sacrilega che vorrà abbatterla ancora!».

CAPITOLO XI

IL SOGNO DI THEUNIS

Il leone che fino a poco prima aveva terribilmente ruggito in mezzo alla macchia fitta di «rhenoster», ora taceva: Theunis lo sentiva pronto a balzare con uno di quei salti che il re delle belve sa compiere, traettoria di nervi e di muscoli, per piombare sulla preda o sul nemico. E Theunis non poteva difendersi, privo com'era di armi, incapace di muoversi, di trascinarsi su l'erba, verso qualche riparo.

Perchè non poteva? Perchè le forze lo tradivano così?

Egli non sapeva, sentiva soltanto, ora, il respiro possente del leone che stava per balzare su di lui, istintivamente chiudeva gli occhi e riaprendoli, un'altra scena gli appariva: due cafri selvaggi lo inseguivano nel deserto, la zagaglia avvelenata stretta nei pugni che sapevano lanciarla a quaranta metri. Difendersi egli non poteva nemmeno ora, e correva, correva, sentendo le gambe piegarsi per la fatica, col petto ansimante, un cerchio di fuoco alle tempie.

Si agitava, gemeva, torcendosi disperatamente: non poteva più fuggire, e cadeva in ginocchio, mentre i due cafri selvaggi, agitando l'arma avvelenata, si preparavano a colpirlo.

Allora una mano fresca, leggera si posava sulla sua fronte, e una voce sussurrava piano, come in un soffio venuto d'oltre terra:

— Theunis.. non vi agitate così!

Chi parlava? Non era la voce della mamma, e nemmeno quella di Christine.

Chi parlava?

E subito quella sensazione di freschezza sulla fronte svaniva ed egli si trovava dinanzi ad un battaglione inglese, solo a difendere un greppo, insanguinato, lacero, il fucile privo di cartuccie, il revolver scarico armato soltanto di rabbia e di furore, pazzamente urlante:

— No, i boeri non si arrendono! Venite, venite, o maledetti!

Le artiglierie rombavano, un uragano di ferro e di fuoco lo circondava, lo abbatteva. Ma egli si risollevava, disperatamente, grondante sangue, e si avventava contro i fucilieri britannici che sopraggiungevano, ansanti, cento, duecento, contro lui solo.

— Venite!... Non mi arrendo, no!... Venite!

Poi tutto spariva, ed era buio...

La notte? Un baratro profondo?

Chi gemeva tutt'attorno? Dei feriti? Dei moribondi? La gente camminava in punta di piedi.

Erano fantasmi? Chi erano coloro?

Nessuna voce, nessun rumore... Il nulla... l'annientamento...

E, in un baleno, il sole africano invadeva la pianura. Ecco: dal folto degli alberi giganteschi usciva un rinoceronte nero, il terribile scorridore del «veld» transvaaliano, il corno aguzzo e minaccioso irto sul muso, gli occhietti scintillanti di malignità.

E il mostro si lanciava a testa china, tutto travolgendo sotto il suo galoppo furioso, e gli era addosso, e stava per piantargli il corno formidabile nel petto...

La mano fresca leggera si posava nuovamente sulla sua fronte e la voce dolcissima ripeteva:

— Theunis, non vi agitate! Theunis!...

No, non era la mamma e non era neppure Christine... Blanche Gesine, la mite sorella di Hendrik Potschef, la sua compagna d'infanzia.

Forse... sì, era forse una voce più recente, più nuova.... Maggie, la moglie di Lyonel..

— Calmatevi, amico mio... La febbre passa, voi state meglio.... Mi riconoscete?

Chi era? Chi era quella donna?

Gli incubi durarono molti giorni; le notti furono tormentose, la luce gli fece male.

Se un rumore, fosse pur lieve, vibrava nell'aria, egli aveva la sensazione che un boato sconvolgesse l'atmosfera.

Si sentiva vuoto, sfinito, morto.

Gli pareva di vivere non più sulla terra, ma lontano in una regione non vista, non immaginata mai, che ogni cosa era diafana, imponderabile, irraggiungibile.

Sogni!... Speranze vane! Desideri che non si sarebbero mai attuati!

Finalmente, una mattina la febbre gli dette una tregua ed egli aperse bene gli occhi e guardò: era solo, sopra un lettuccio bianco, in fondo a una stanza nuda, enorme...

Volle sollevarsi sopra un gomito, ma non potè; anzi, nello sforzo, sentì una fitta al cuore e nelle spalle, e la vertigine lo costrinse a chiudere le palpebre.

Il suo movimento era stato inteso: dalla estremità dello stanzone qualcuno avanzò, venne fin presso di lui con passo leggiero, e la voce che tante volte aveva intesa, parlò:

— Theunis, siete salvo!

Allora rispalancò gli occhi e vide curva su di lui una testina bionda che gli sorrideva, gli occhi negli occhi, le labbra aperte a un triste sorriso.

E subito egli ricordò: l'amazzone bionda di Nylstroom, la sorella di Lyonel.

Piano piano le sue labbra mormorarono il nome caro anche a Burt:

— Evelyn!...

— Sì, Evelyn, amico mio! disse la donna — Evelyn che ha sempre sperato di vedervi salvo...

Egli avrebbe voluto prendere la mano che si era posata, in un gesto dolcissimo, su la fronte che la febbre aveva lasciato un attimo in pace; ma quella mano si schermì mentre la voce dolcissima diceva:

— Bravo, non vi muovete! Bisogna che siate calmo... Siete troppo debole, Theunis dopo ventidue giorni di delirio, di febbre..

Ventidue giorni!

Rivide i compagni che cadevano a uno a uno, e i nemici che seguitavano ad avvicinarsi, ondate irrefrenabili della grande tempesta guerresca....

Chiuse con un filo di voce:

— E mio fratello? E gli altri?

La fanciulla tentò di eludere la sua domanda:

— Dovete star zitto... anche parlare è uno sforzo, e il dottore vuole che riposiate..

Il ferito non si chetò: chiese per la seconda volta, concentrando tutto sè stesso nella interrogazione:

— E mio fratello? E gli altri?

Evelyn non poteva più tacere: un'ombra triste le velò i begli occhi celesti e le sue parole ebbero la dolorosa eco delle notizie su cui è passata la grande ala della morte:

— Koos sta male.... Andreis è salvo, miracolosamente... Hendrik ha subito l'amputazione di una gamba...

— Koos sta male?... domandò Theunis; e fu inquieto — Male?..

Poichè la fanciulla non rispondeva, insistette:

— Dite.... dite! è morto?

(Continua)